

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Punto n. 2: “Approvazione del ‘Codice di Corporate Governance’ per l’azione di indirizzo e di controllo sulla società T.M.S. S.p.A. a totale partecipazione comunale”.....	2
Punto n. 3: “Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Oltre relativa a ‘Tavolo di Lavoro per la creazione di un PUT’”.....	30
Punto n. 4: “Mozione presentata dal Gruppo consiliare Trezzano Oltre relativa all’istituzione ZTL per contrastare lo sfruttamento della prostituzione”.....	42

Consiglio Comunale del 05.11.2010

Presidente: Come da convocazione, siamo in seconda convocazione questa sera, do la parola direttamente al Segretario Generale per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Presidente: Visto il numero legale dichiarato aperto il Consiglio Comunale. Devo comunicare le assenze giustificate, mi sono dimenticato prima, del consigliere Bottero e del consigliere Guastalla e del consigliere Sciumbata. Passiamo quindi al primo punto all'Ordine del Giorno... del secondo punto.

Punto n. 2: *“Approvazione del ‘Codice di Corporate Governance’ per l’azione di indirizzo e di controllo sulla società T.M.S. S.p.A. a totale partecipazione comunale”.*

Presidente: Inviterei il funzionario dell’area finanziaria a prendere posto in Consiglio e do la parola al Sindaco per illustrare il punto.

Sindaco: Buonasera a tutti. Siamo a questo punto che per la sua importanza meriterebbe, in sé, un uditorio più ampio perché ci porta ad un punto fondamentale della storia della nostra Multiservizi, la quale oggi vive una situazione complessa, complessa quanto lo è quella parallela del Comune, nel suo complesso, sia per i noti problemi legati alla violazione del Patto di Stabilità sia per le molte, o quantomeno per le varie, per le diverse vicende organizzative, che hanno trovato in T.M.S. negli anni delle risposte parziali, spesso, non sempre chiaramente legittimate, cioè corrispondenti alle previsioni di legge, e non sempre del tutto comprensibili, in termini di opportunità e di perseguimento di un effettivo interesse comune.

Che cos’è T.M.S.? E’ una società sulla quale l’Amministrazione Comunale esercita il cosiddetto controllo analogo, analogo a quello che l’Amministrazione esercita su un proprio ufficio. Ma per capire il senso di quello che vi ho appena detto, bisogna constatare un dato, e cioè che concepire T.M.S. come un braccio operativo dell’Amministrazione Comunale, sebbene dotato di sua autonomia giuridica, addirittura un’autonomia patrimoniale perfetta, bisogna rendersi conto che questo braccio, questa autonomia, questo rapporto organico, questo controllo analogo di fatto era una pura dichiarazione ed un intento rimasto senza attuazione.

Perché? Perché mancava quello strumento regolamentare, quella previsione che dicesse come ed in che cosa consiste questo controllo analogo, come cioè effettivamente l’Amministrazione Comunale si rapporta a T.M.S. società per azioni, come se fosse un proprio ufficio. Perché T.M.S. ha senso se con essa l’Amministrazione si comporta come si può comportare con la Polizia locale, con la Segreteria, con i Lavori Pubblici, soprattutto, ecco, l’esempio con i Lavori Pubblici regge di più perché molti lavori pubblici sono svolti da T.M.S., ed in questo senso T.M.S. è... ha dato, soprattutto nella sua prima... nei suoi primi anni di esperienza un esempio di quella che poteva essere, ed è ancora la sua utilità, quanto la manutenzione degli edifici pubblici, soprattutto le scuole dal minuto mantenimento in poi, senza arrivare alle opere più complesse, è stata seguita mano a mano da T.M.S., o quando un servizio tanto delicato per i cittadini, quale l’illuminazione votiva, quanto semplice nella sua organizzazione, è stato assorbito e svolto in house, cioè in casa propria, da T.M.S. mettendo a frutto l’esperienza del personale.

Ora, qui si tratta di riportare a casa T.M.S., di riportare la Multiservizi in quello che è il suo alveo, ed il motivo per cui la legge consente, ancora, non per molto, ma consente ancora che esista.

Questo è il senso anche di quella che è l'ultima parte della premessa, della delibera, che dice... e la leggo: "Nel caso in cui il soggetto affidatario del servizio si è costituito in forma societaria, la verifica sul controllo analogo si sposta necessariamente nel rinvenimento - cioè nel ritrovare - clausole o prerogative che conferiscono agli Enti locali partecipanti effettive possibilità di controllo". Ci vogliono strumenti previsionali, regole, procedure, poteri assegnati, funzioni conseguenti che danno agli Enti locali effettive, che ne sono proprietari, possibilità di controllo nell'ambito in cui si esplica l'attività decisionale dell'organismo societario attraverso i propri organi, attraverso i propri strumenti decisionali e di attuazione. E qui si cita una pronuncia del Tribunale Amministrativo del Lazio, del 2007, che per quanto sia difficile nel linguaggio di curia, nel linguaggio legale che usa, ci dice quello che è in concreto il problema oggi, anche per la nostra T.M.S.: chi controlla chi? E come? Ed in funzione di quali obiettivi? Chi li assegna? Chi li determina? Come sono controllati? Come se ne verifica l'attuazione? Quali sono i compiti del Comune rispetto alle proprie prerogative decisionali e quali sono quelle della T.M.S. nell'ambito della propria autonomia patrimoniale perfetta, che è quella tipica di una qualsiasi persona giuridica di diritto commerciale.

Questo sostanzialmente vuol dire adottare un codice di corporate governance.

Lascio quindi, per l'alto contenuto tecnico dello stesso codice, la parola al ragionier Argirò, che nella sua funzione di responsabile finanziario dell'Ente ha sicuramente più competenza per parlarci e condurci in questo regolamento, avendolo egli stesso redatto. Grazie.

Presidente: Prego, funzionario.

Dott. Argirò: Grazie. Allora, il codice è già stato esaminato credo abbastanza... abbondantemente in Commissione, anche qui si tratta di un codice che... proprio per essere operativo è abbastanza stringato, non contiene moltissimi articoli. In Commissione l'abbiamo licenziato all'unanimità e... cos'è questo codice? Il codice in pratica stabilisce innanzitutto quali sono i compiti all'interno della funzione di controllo sulla T.M.S. dei vari organi comunali, quindi quali sono le competenze del Consiglio Comunale, e chiaramente le competenze del Consiglio Comunale sono di carattere generale, sono di indirizzo. Fino adesso il Sindaco ha partecipato all'assemblea degli azionisti senza aver alcun indirizzo da parte del Consiglio Comunale. L'ultima assemblea che è stata fatta è stata fatta il 2 di novembre, da ora in avanti chiaramente prima di fare l'assemblea il Sindaco dovrà avere dal Consiglio Comunale, in termini generali chiaramente, gli indirizzi entro cui muoversi, quindi dovremmo parlare anche qui, in Consiglio Comunale, di T.M.S.. Voi sapete che abbiamo affrontato in questi inserimenti un grosso problema con T.M.S., T.M.S. ha rischiato di subire una perdita molto consistente, siamo riusciti a limitare la perdita e per cui possiamo rinviare all'anno successivo eventuali interventi sul capitale sociale, però chiaramente il Sindaco, in sede di assemblea degli azionisti ha preso una serie di decisioni che servono a ridurre i costi di gestione della T.M.S. in modo da riuscire a raggiungere al più presto

il pareggio di Bilancio. Ci sono tante cose da fare ancora, però si sta lavorando per questo.

Il codice prevede anche le competenze della Giunta. Le competenze del Sindaco, ripeto, in questi anni in cui ha operato T.M.S. il Sindaco ha fatto praticamente quello che ha voluto, nel senso che non ha avuto nessun limite, si è comportato poi come un padrone, come... cosa che non è possibile, perché il Sindaco deve comunque rispondere al Consiglio Comunale in termini di indirizzi generali.

Viene istituito poi questo comitato di controllo analogo, che rende effettivo il controllo... perché dire che la T.M.S. è soggetta al controllo analogo, senza poi istituire un organo che si occupa del controllo analogo, non vuol dire niente. Il comitato è costituito da diversi personaggi, c'è il Sindaco o un suo delegato, c'è il responsabile dell'area municipalizzata, che non sono io ma è la collega, la signora Galli, io come responsabile dei servizi finanziari e poi ci sarà di volta in volta, a seconda degli argomenti, il funzionario assegnatario. Penso che se si tratterà di argomenti di lavori pubblici sarà l'ingegner Candiani, altrimenti saranno gli altri capiarea a seconda dei casi.

Naturalmente all'interno del codice viene anche regolamentato il diritto di informazione che il Comune ha, voi sapete che in questi anni ci si è lamentati un po' del fatto che il Consiglio, soprattutto il Consiglio avesse poche informazioni sull'andamento della società. Bene, con questo... da questo momento in poi la T.M.S. ha degli obblighi... ha un obbligo di informare e di presentare una serie di atti, di documenti contabili al Consiglio Comunale.

Infine ci sono... vengono stabilite delle regole di condotta in merito agli obblighi informativi, ad esempio è prevista una relazione del Presidente sull'attuazione del programma che viene deciso in Consiglio Comunale, una reportistica gestionale, in modo da avere delle informazioni anche infrannuali, quindi non aspettare necessariamente lo scadere del semestre o dell'anno eccetera.

Vengono anche indicate le segnalazioni del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale non ha praticamente mai fatto segnalazioni, né al Consiglio né al Sindaco, però, diciamo che nei casi in cui si verifica una qualunque irregolarità, anche... un qualunque... il mancato rispetto della legge, deve fare la segnalazione al... innanzitutto al Consiglio Comunale, al Sindaco dell'irregolarità rilevata. Quindi questo è il codice.

Il codice ha 9 articoli, quindi è molto breve, nel senso che è fatto apposta così, è fatto proprio per essere utilizzato. In questi mesi abbiamo già fatto... ci siamo già occupati di T.M.S. abbondantemente e probabilmente abbiamo fatto anche forse un lavoro abbastanza buono. Adesso stiamo procedendo, vi ripeto, verso la riduzione dei costi, che è un qualcosa di importante.

Presidente: Ha finito, funzionario?

Dott. Argirò: Sì.

Presidente: Okay. Passiamo alle domande tecniche, se ce ne sono, se no possiamo congedare il... Non ci sono. Quindi ringraziamo il funzionario.
Consigliere Catania, per il dibattito. Prego.

Consigliere Catania: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Come ha detto Argirò, il documento è stato studiato in Commissione, abbiamo contribuito anche noi a... come Opposizione, a fare alcune osservazioni, che sono state recepite, quindi sul documento in quanto tale non abbiamo osservazioni da fare.

Ovviamente dopo tanto tempo, dopo tanti anni si parla di T.M.S. ed allora qualche osservazione in più bisogna farla, perché proprio in relazione al codice, codice che è importante, anzi, è un atto dovuto per poter fare... esercitare il controllo della società, ma non dobbiamo pensare che con il codice risolviamo i problemi della T.M.S., il problema della T.M.S.... il codice è un modo, è un insieme di regole, mi sembra anche scritte bene, devo dire, tutto sommato, per poter dare la migliore visibilità sulla società pubblica di Trezzano, ma non si sostituisce a che cosa? Al cuore del problema in questo momento, che è la mission di questa società.

Ora, quando noi, come proprietari di questa società, meglio dire, quando l'Amministrazione Comunale o il Sindaco in quanto socio unico di questa società, deve guidarla, certamente deve capire o definire o far capire bene a tutti qual è la mission. Mission che deve essere poi messa in atto da chi? Dal Consiglio di Amministrazione, in maniera pratica, mission che poi deve essere o può essere controllata o verificata da tutto il Consiglio Comunale tramite gli strumenti che vengono fatti. Però il problema rimane cosa deve fare questa società. Sappiamo benissimo, ne abbiamo parlato in tantissimi ambiti, che molto ambito in cui questa società opera sono ai limiti della legittimità rispetto a quanto dice la normativa, sappiamo che in molti ambiti è necessario avere una società di questo tipo, perché ad esempio noi non abbiamo una squadra manutenzione che possa essere definita degna di questo nome all'interno del Comune, quindi è diventata di fatto una squadra di manutenzione esterna, però fa anche altre cose, in buona sostanza rimane finalmente il cuore del problema. Ed io invito veramente, adesso, alla Maggioranza, perché sono loro che ci devono dire che cosa vogliono fare di questa società, a mettere in chiaro, chiarire a tutti quanti, chiarire a questo Consiglio Comunale, chiarire al Comune, chiarire agli stessi dipendenti della T.M.S., chiarire credo anche allo stesso Consiglio di Amministrazione della T.M.S. qual è il vero obiettivo strategico di questa società, se c'è, se non c'è, se deve rimanere, se deve rimanere in questo... cosa deve fare. Ovviamente anzitutto è la Maggioranza si deve chiarire questo aspetto.

Ed allora io prendo quest'occasione, che se vogliamo è un po' sforzata sull'Ordine del Giorno, ma siccome ho sentito dire: ora che abbiamo il regolamento possiamo far funzionare la T.M.S.. No. Ora che abbiamo il regolamento abbiamo, tra virgolette, la penna per poter scrivere, se vogliamo, abbiamo il cannocchiale per poter guardare, ma prima dobbiamo sapere che cosa dobbiamo scrivere, che cosa dobbiamo guardare.

Quindi rimane di fondo questa domanda, e chiederei, veramente, all'Amministrazione Comunale di portare veramente molto presto in Consiglio, in Commissione la discussione su qual è l'obiettivo strategico che si vuole dare a questa società, a brevissimo, a medio e a lungo termine. Grazie.

Presidente: Grazie, consigliere Catania. E' iscritto a parlare il consigliere Damiani. Prego.

Consigliere Damiani: Grazie. Confermo il giudizio che ho dato in Commissione, questo codice è particolarmente apprezzabile per la sua struttura, chiara, per niente pletorica, c'è l'essenziale, è uno strumento che credo che sarà veramente utile nel seguire i lavori di questa società.

E' corretto per quanto riguarda la struttura, ma anche nel merito di quanto riportato nel suo articolato. In particolare ritengo apprezzabile, per quanto riguarda noi, Opposizione, la parte relativa alle competenze del Consiglio Comunale, che credo rispettosa appunto di dette competenze.

Però ho qualche domanda da fare, qualche chiarimento. In particolare, come già è stato detto da chi mi ha preceduto, per quanto riguarda l'intenzione di questa Giunta in merito al futuro della società. A noi è parso che nei primi mesi di questa Giunta alla T.M.S. non siano stati dati i lavori necessari alla sua sopravvivenza, e subito ovviamente la società è entrata in crisi, con un forte deficit. Adesso c'è stata una correzione di rotta.

La domanda è: è una politica provvisoria, relativa a questo anno, a chiudere questo anno 2010 oppure la politica che questa Giunta ha in merito alla T.M.S. va oltre questo anno e va anche oltre alla scadenza prevista dalla legge, del 2012? Ci è chiara questa scadenza, però a questa scadenza si può arrivare in vari modi, c'è anche una possibilità di eventualmente di salvarla attraverso dei consorzi con altri Comuni, che permetterebbe di andare... di superare la barriera prevista dalla legge.

Chiedo inoltre al Sindaco di sollecitare il Consiglio di Amministrazione perché siano rispettate le date relative al comma 2 dell'articolo 1, riguardo al piano del programma, al Bilancio pluriennale ed il Bilancio di previsione annuale che questo Consiglio dovrebbe poter valutare entro il 30 novembre. Lo so che i tempi sono stretti, però non è una grande società che comporta il coinvolgimento di una molteplicità di settori, insomma, sappiamo cos'è la T.M.S., ed io credo che si possa, almeno nelle linee generali, poi è chiaro che si tratterà di previsioni, quindi non è che ne si chiede la certezza, ma almeno avere un orientamento delle prospettive entro la data fissata da questa governance.

Poi il Sindaco ed anche il funzionario faceva riferimento agli ultimi interventi in Consiglio di Amministrazione, in merito alla riduzione dei costi di gestione. Anche noi siamo interessati ad una maggiore efficienza della società e quindi ad una riduzione di questi costi, se ci dà qualche indicazione, qualche informazione, così, per sapere di che cosa si tratta. Grazie.

Presidente: Grazie, consigliere Damiani. Do la parola al consigliere Russo.

Consigliere Russo: Io sarò controcorrente, qui il discorso... in queste situazioni è preferibile abbondare piuttosto che deficere. Mi sembra strano che il Comune di Trezzano abbia predisposto un codice di corporate governance, che sarebbe un codice di gestione della società, ma diciamolo in italiano, cos'è questa corporate governance? Il family day. Il gay pride. Ma incominciamo a dire le cose per come sono. Ed è una cosa strana perché mi viene il dubbio che questo Consiglio Comunale il massimo della democrazia è restringere gli spazi, anche gli spazi di regole. Qui c'è un restringimento molto sospetto delle regole. Io prendo un qualsiasi altro codice di corporate governance di qualsiasi altro Comune, che ha una società simile alla nostra, alla T.M.S., e trovo che questi signori, di quest'altro Comune, ti fanno un regolamento grosso di 100 pagine, che riguarda lo stesso tipo di società, però ci sono degli articoli estremamente diversi e più complessi rispetto alla gestione, ci sono controlli molto più controllati, e sapete da chi parte il controllo? Non dal Sindaco, non dagli amministratori, dal Consiglio Comunale. Il controllore di questa società è il Consiglio Comunale, quindi il sospetto è che qui si riducono i poteri del Consiglio Comunale con questo tipo di... perché adesso vediamo... e riferiamo quali sono le differenze che si riscontrano tra un regolamento preso per legge, articolo 42 del TUEL, Testo Unico degli Enti locali, in base al quale viene fatto un regolamento, ed il regolamento che è stato fatto dal Comune... che è stato ristretto, come il dado, il brodo, viene ristretto il regolamento, dal Comune di Trezzano, soprattutto nella parte che compete... che riguarda le competenze del Consiglio Comunale.

Qui non si muove nulla che riguarda quella società che non passi prima dal Consiglio Comunale, soprattutto la nomina degli amministratori. Il Sindaco delibera, su proposta e dibattito e discussione del Consiglio Comunale presenta gli amministratori. Qui di amministratori non abbiamo mai parlato, nessuno ci ha mai detto chi sono gli amministratori, sulla base di che cosa sono stati scelti e perché sono stati scelti. Ed invece il regolamento, quello vero, non è come il nostro, che dice, si limita a dire: la competenza del Consiglio Comunale ex post, il Consiglio Comunale di Trezzano sembra che intervenga ex post, dopo, invece il Consiglio Comunale che deve fare questa operazione, secondo la legge, articolo 42, ex ante, comincia dall'inizio. E' qui che manca, è qui che casca l'asino.

“Il Consiglio Comunale...”, dice il nostro... cioè, adesso, seriamente, adesso un regolamento di 4 paginette rispetto ad un regolamento di 18 c'è qualche discrepanza, c'è qualche dubbio, c'è qualche sospetto. “Il Consiglio Comunale esprime le proprie funzioni di indirizzo programmatico, rispetto alle deliberazioni, con adozione di specifiche deliberazioni...”, e questo va bene, “il piano di programma annuale o biennale oppure triennale, Bilancio di previsione...”, e questo va bene. Qui ancora il nostro... “Il Consiglio Comunale si riunirà entro il 10 dicembre per valutare... qualora il Consiglio Comunale non esprima alcun indirizzo il Sindaco allora entro 5 giorni prende la decisione. Trascorso il termine di cui all'articolo 3...”. Gli articoli vengono

ricordati. “Entro il 30 aprile di ogni anno... rendiconto di gestione il Presidente invierà al Consiglio Comunale il consuntivo dell’esercizio, che viene discusso e dibattuto”. Basta. Finisce la competenza del Consiglio.

Secondo voi. Secondo altri, che fanno lo stesso regolamento, per lo stesso tipo di società, è un po’ diverso. Prima di tutto: il Comune è rappresentato nell’assemblea dei soci dal Sindaco, che agisce - che agisce, lì non c’è scritto - sulla base degli indirizzi e poteri ricevuti secondo quanto previsto dall’articolo 42 del TUEL, e poi lo leggiamo... lo leggeremo, l’articolo 42. Quindi non fa niente, il Sindaco, se prima non viene stabilito dal Consiglio Comunale e deliberato dal Consiglio Comunale.

Quindi investimenti, cessioni, tutta la rava e la fava ed arriviamo al... “Il potere di nomina degli amministratori e degli organi di controllo della società, la nomina degli amministratori e degli organi di controllo della società devono ispirarsi... - questo non c’è scritto - ai seguenti principi: la designazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale è effettuata dal Sindaco del Comune di Abbiategrasso, che agisce sulla base degli indirizzi e poteri...”.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: “...Collegio Sindacale è effettuata dal Sindaco del Comune che...”.

(Ndt, intervento fuori microfono del Sindaco: “Di Abbiategrasso”)

Consigliere Russo: “...di Abbiategrasso”, di PdL, c’è una vostra Amministrazione, come la vostra, “che agisce sulla base degli indirizzi e poteri ricevuti secondo quanto previsto dall’articolo 42 del TUEL. L’assemblea dei soci e della controllata delibera e valuta”. “Gli amministratori...”. A proposito, “gli amministratori della società controllata” non è espresso in questo... nel vostro regolamento questa parte che è molto importante. “Gli amministratori della società controllata di nomina comunale, in carica, cesseranno il loro incarico nella data dell’assemblea riconvocata per l’approvazione del Bilancio”. Quindi dovete definire anche i termini di quando avviene la cessazione dell’attività di questi signori, perché si creano dei problemi per quanto riguarda le differenti Maggioranze, una Maggioranza che finisce ed un’altra... Quindi si fissa prima il termine. Va bene. Però se qualcuno lo scrive è chiaro che ci deve essere... “per un periodo più lungo senza che la cessazione anticipata... comporti, per gli stessi, alcuna pretesa per l’eventuale anticipata cessazione”. Ci sono anche questioni economiche, che poi questi non prendono lo stipendio, prendono un rimborso spese. “Gli amministratori della società di nomina comunale, prima dell’accettazione dell’incarico dovranno dichiarare di aver preso visione del presente regolamento, e di dividerne le previsioni in relazione agli scopi che tramite la sua applicazione intende perseguire il Comune, con particolare riferimento a quanto dovranno impegnarsi a rassegnare le

proprie dimissioni volontarie e senza avere nulla a pretendere a titolo di risarcimento danni relativamente al momento in cui deve stare il loro mandato, e se dovesse scadere anticipatamente o...". Questo bisognava precisarlo, perché possono anche pretendere delle cose che non gli spettano, se non c'è qualcosa che regoli... che regolamenti anche questo.

Poi arriviamo al riparto di competenza: il Consiglio Comunale. Allora, "Al fine del presente codice i riferimenti normativi richiamati di seguito sono: l'articolo 42 comma 1 del TUEL, Decreto Legislativo competente...", qui ci sono tutti gli articoli del TUEL... e danno la competenza al Consiglio Comunale. "Il Consiglio Comunale esprime le proprie funzioni di indirizzo programmatico attraverso l'adozione di specifiche deliberazioni contenente gli indirizzi a cui dovrà attenersi il Sindaco", quindi dobbiamo fare delle deliberazioni specifiche, trattarle in Consiglio Comunale e poi dopo l'approvazione di queste deliberazioni, che verranno trattate in Consiglio Comunale, si affida l'incarico al Sindaco di parteciparle e di illustrarle al Consiglio di Amministrazione.

Quindi questa è una cosa di... Poi "Il Consiglio di Amministrazione della società, unitamente alla convocazione dell'assemblea... trasmette al Sindaco una relazione illustrativa degli argomenti posti in trattazione. Il Sindaco, che nel caso che necessita dell'indirizzo del Consiglio Comunale ne chiede al suo Presidente la convocazione, previa riunione della competente Commissione Consiliare". Quindi in questo caso quando la società chiede un'assemblea dei soci, una convocazione dell'assemblea dei soci, per discutere di argomenti particolari, deve dare informazione al Presidente del Consiglio del Comune, che su questo argomento deve convocare il Consiglio Comunale, che deve parlare.

Le competenze del Sindaco. Ecco, la competenza del Sindaco "Esprimere il proprio voto e quello degli indirizzi, partecipa... ma previa deliberazione e trattazione del Consiglio Comunale. Il Sindaco, con proprio decreto, precede ad esprimere e nominare direttamente gli amministratori del Collegio Sindacale della società, ma il Sindaco, per le nomine, si attiene agli indirizzi previsti dalla deliberazione di Consiglio". Noi la deliberazione di Consiglio l'abbiamo fatta? Noi abbiamo dato dei nomi, ogni Gruppo ha dato un proprio nome e poi tutto si è risolto in Camera Caritatis, il Sindaco...

Presidente: Consigliere, si è spento il microfono. Si avvia a concludere, perché il tempo è... Grazie.

Consigliere Russo: Quindi noi non sappiamo chi è stato nominato, non sappiamo com'è stato nominato, i motivi per cui è stato nominato... Quindi di questi signori non sappiamo niente, sappiamo, per aver sentito dire, chi sono e chi non sono.

Comunque, ripeto, se un Comune che per una società simile fa 18 pagine, noi ne facciamo due e mezza, una differenza c'è, la differenza è stata vista, le competenze del Consiglio Comunale sono state sottostimate in maniera direi scandalosa, tutto ciò che si deve muovere per la T.M.S.... io preferirei che non si muovesse niente, che la T.M.S.

venisse chiusa o venisse data ad altra impresa che voglia... che la considera ben sfruttabile in qualche modo e quindi partecipare..., però, visto che dobbiamo gestirla almeno ancora fino al 2012, pretendo che sia fatto un regolamento preciso, che stabilisca con certezza quali sono le competenze, quali sono i limiti, quali sono gli atteggiamenti, i comportamenti, chi è responsabile nelle deliberazioni, chi è che dà gli indirizzi ed in che modo e con che cosa, e per quanto riguarda le nomine direi... anzi, pretenderei che si facesse una cosa, si ricominciasse daccapo, si cominciasse a trattare sulle persone da nominare, si discutesse in Consiglio Comunale apertamente, com'è giusto che sia, e poi dopo si decide, con votazione, e si dà mandato al Sindaco i rappresentare ai soci della T.M.S. la decisione del Consiglio Comunale che viene interpretata e presentata dal Sindaco che ne ha diritto e facoltà.

Presidente: Grazie, consigliere Russo. Do la parola al Sindaco, per la replica.

Sindaco: Mah, io procedo... mah, ritengo opportuno procedere a ritroso, cioè parto dall'ultimo intervento per risalire al primo, perché in effetti c'è una graduazione nel procedere degli argomenti e delle osservazioni che porta... che ci riporta all'inizio ascoltando il primo intervento.

Vedi, consigliere Russo, non è che uno deve essere per forza controcorrente, certo, ci meravigliamo quando tu non lo sia, ma di questo te ne...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Sindaco: No, no, anzi... apprezziamo la cosa perché è una tua caratteristica, se tu non fossi controcorrente non saresti te stesso, ma chiudiamola qui. Chiudiamola qui, perché non siamo qui a discutere della personalità dei singoli Consiglieri Comunali.

Ma io volevo dire un'altra cosa, e te la ripeto: che non è che bisogna essere per forza controcorrente per essere originali, forse basta invece, per essere originali, soprattutto in questo Consiglio Comunale, leggersi attentamente gli atti, e tu sei caduto in un equivoco non indifferente, e cioè ti sei dimenticato che oltre ed ancor prima del regolamento in discussione c'è uno statuto che forse è di una decina di pagine, se non di più, e che regola esattamente tutte le cose di cui ci hai parlato e sulle quali ti sei intrattenuto per la parte preponderante del tuo intervento. Cose che peraltro vengono discusse in Consiglio Comunale, il Bilancio, le varie relazioni che lo accompagnano, tutte le varie scadenze ricordate eccetera. Non voglio ripetermi.

Quindi tu probabilmente sei andato a scambiare un regolamento che si integra con uno statuto e possibilmente un documento che svolge entrambi le funzioni, o comunque un regolamento che richiama ampie parti di uno statuto preesistente, cosa che non c'è bisogno di fare per questo regolamento, perché il regolamento è una cosa e lo statuto è un'altra.

Non so se è il caso di spiegare, ammesso di esserne capace, qual è la differenza tra lo statuto ed il regolamento, però se lo statuto, sinonimo Costituzione, la Costituzione della Repubblica è uno statuto, definisce quali sono i tratti costitutivi, il modo di essere di un determinato soggetto, ne definisce la costituzione, io ho una costituzione di un certo tipo, Russomanno ce l'ha più robusta della mia ed il signor Di Stasio più magra della mia. Questa è la nostra costituzione.

Allora, superato l'esempio banale, che però ci permette di capire qual è la differenza tra uno statuto ed un regolamento, allora diciamo: come mi comporto io? In base ad un determinato regolamento. Benissimo. Se nessuno mi detta un Codice Civile, Penale e quant'altro, derivato dalla Costituzione, giusto per proseguire nel parallelo, sarà un po' difficile pretendere da me un comportamento corretto alla luce dei principi generali ed astrattissimi della Costituzione. Perché? Perché la Costituzione si applica nelle leggi che ne conseguono, rientrando nel nostro problema. Noi lo statuto che detta i principi fondanti, etici, morali, gli obiettivi, se vogliamo, di statuto della T.M.S. ce li abbiamo già, sono dettati nello statuto, ripeto, insieme a tutte le cose che ci ha elencato, tranne la questione della nomina del CdA, ma nessuno vieta al Consiglio Comunale di cambiarla, ce la siamo trovata così. Nessuno peraltro ci ha chiesto di cambiarla allora, noi non siamo AMAGA di Abbiategrasso, ma T.M.S., che ha ben 33 dipendenti, è nulla, comunque, per dimensioni, confronto al caso che ha citato e che oltre alle dimensioni gestisce servizi che noi abbiamo, a cominciare dalla somministrazione del gas e dell'illuminazione pubblica, dato in appalto, direi che il paragone regge sino ad un certo punto, bene, noi siamo una cosa molto più piccola e più semplice e quindi... è stato scelto, dalle forze politiche di allora, PD in testa, di continuare in questa direzione. Ora non ci può venire a predicare, il PD, che vuole cambiare indirizzo, quando non ha mai avuto queste idee in mente, né in campagna elettorale né nel corso del proprio programma elettorale né nelle sedute del Consiglio Comunale né in ogni altra occasione in cui si sia parlato di T.M.S. né in ogni altra occasione possibile immaginabile, a meno che Nino Russo non parli a nome del PD, ma questa è un'altra questione. Va controcorrente, lasciamolo andare.

Questo che cos'è? E' un regolamento per la corporate governance, ed è giusto che ci sia perché? Perché effettivamente anche questo regolamento, tornando alla prima parte, quella più interessante, dell'intervento udito, dice come si stabilisce un diaframma tra Consiglio Comunale, tra Comune e T.M.S.. Perché uso la parola "diaframma"? Perché finora si è inteso che il controllo analogo fosse una volontà del Sindaco, chiuso in un ufficio insieme al Presidente del CdA di T.M.S., e sfido chiunque a dimostrare il contrario. Il diaframma è quello di cui stiamo parlando questa sera, io non vi voglio leggere una sentenza intera, o brani di difficile comprensione anche per chi legge, ma la sentenza che citate è allegata, se non erro, anche al nostro materiale, che quindi ha un costo, se voi l'aveste letta vi sareste resi conto di che cosa stiamo parlando. Il controllo da parte dell'Ente e degli Enti pubblici non può configurarsi quale diretto controllo sulle operazioni di gestione del servizio delle quali l'Ente controllante possa direttamente disporre ogni minima regolamentazione, costituendo, in vero, imprescindibile diaframma di interferenza sulla stessa regolamentazione della gestione del servizio in modo con cui l'affidatario del servizio agisce, e che nel caso in cui il soggetto agente sia

costituito in forma societaria, lo stesso soggetto non può esprimere le proprie determinazioni se non attraverso le deliberazioni degli organi di cui è dotato. Quali organi?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Sindaco: Non si possono esprimere determinazioni se non attraverso le deliberazioni degli organi di cui è dotato. E di quali organi stiamo parlando? Quelli che non ci sono? Da stasera incominceremo ad averli. Il Consiglio Comunale, il comitato del controllo analogo, più le funzioni che sono stabilite rispetto a T.M.S. per gli altri organi che già conosciamo, a cominciare dal comma 1 dell'articolo 1, in cui si dice che è il Consiglio Comunale che esprime funzioni di indirizzo programmatico attraverso adozioni di specifiche deliberazioni contenenti gli indirizzi cui dovrà attenersi il Sindaco ed il Comune nell'assemblea degli azionisti della T.M.S.. Questo finora non esiste, e se vogliamo andare controcorrente, ma diciamo quello che dobbiamo dire fino in fondo, che noi questo regolamento forse dovevamo farlo ancora prima, e comunque già farlo adesso ed in queste condizioni è un ottimo risultato, un ottimo risultato. Ed io vi racconto un episodio simpatico. Ero ad un convegno, accompagnato dal funzionario dell'area finanziaria, dove si parlava purtroppo della diminuzione dei trasferimenti dell'ICI ai Comuni, che negli anni proseguiranno, quindi aspettiamoci altri trasferimenti inferiori nel corso degli anni, nell'intervallo l'interlocutore, che era il direttore generale del Ministero degli Interni area Enti locali si vede interrogato da chi vi parla su un problema di questo genere: sa che noi non abbiamo un regolamento per il controllo analogo? Costui, tanto simpatico quanto gioviale, mi risponde inorridito, con espressioni romanesche che tralascio: ma come? Non avete ancora una cosa di questo genere? Ma voi siete pazzi. Collegatevi al sito della società di trasporti municipali di Roma, tirate giù quel regolamento, metteteci su Trezzano sul Naviglio e adottatelo. Fatelo subito, perché poi voi risponderete di quello che farete a quella Corte dei Conti, che tutti fanno finta di sapere, ma di cui ci si dimentica sempre e comunque al momento opportuno. State tranquilli che io non me ne dimentico. Così come non mi sono dimenticato nell'esigere che questa Amministrazione Comunale fra i propri atti, fra i propri primi atti facesse una cosa di questo genere, tant'è che dopo il necessario tempo per prepararmi, insieme a mille cose, tra cui il Bilancio preventivo, il Bilancio consuntivo, la manovra per il rientro nel Patto di Stabilità e tutti gli atti conseguenti, questa cosa è stata fatta, sempre e comunque dallo stesso ufficio, nella persona di un soggetto che in questa sala io ringrazio, per l'apporto che sta dando a questa Amministrazione, per intenderci.

Poi è chiaro che le cose possono essere fatte cento volte meglio, che magari il regolamento può essere anche più, come dire, dettagliato, ma qui c'è tutto. Il comma 3 stabilisce il termine entro cui si possono formulare eventualmente indirizzi, tra l'altro eventuali, perché se il Consiglio Comunale non ha voglia di esprimerli, perché in tutt'altra faccende affaccendato, capita, allora ci pensa la Giunta, signori miei, quindi è

il Consiglio Comunale che deve rendersi responsabile della propria funzione, diviso, com'è, tra Maggioranza ed Opposizione eccetera. E così continuiamo.

Quindi questo regolamento finalmente giunge ad integrare quel vuoto irresponsabile nel quale... con il quale ci siamo trovati a fare i conti, e che è addebitabile, in toto, effetti compresi, alla precedente Amministrazione, che volle T.M.S., e la volle così, per non dire di come doveva essere in prima battuta, con tutti gli annessi ed i connessi che conosciamo, e che tralasciamo per amor di Patria e di Comune.

E veniamo, a questo punto, all'intervento di Damiani. Bene, Damiani cerca di esercitare il proprio ruolo critico, ma di che cosa si preoccupa? Dei costi di gestione? Ma questi sono nel Bilancio e sono una cosa assolutamente accessibile, perché questo regolamento ripercorre, riproduce in sé quello che è il diritto di accesso all'accesso degli atti e dei documenti dell'Amministrazione, che compete a tutti i Consiglieri. Basta andare presso la sede di T.M.S., qualificarsi come tali e con le dovute maniere, cioè seguendo le dovute procedure, penso che si possa arrivare a sapere tutto.

Ma quando si pone il problema del futuro di questa società, e noi siamo vivamente preoccupati del destino dei 33 dipendenti, per cui questa non è una società piccola, certo, non è quella già citata prima, ma è comunque una realtà importante, e sfido chiunque a gestire 33 dipendenti in termini privatistici, cioè producendo reddito, producendo un'utilità, producendo un plus valore. Sfido chiunque a... con questo tipo di realtà e di servizio a farlo, perché qui bisognerebbe parlare della Farmacia, della gestione della Farmacia, della gestione dei singoli servizi, della scelta di affidare i singoli servizi, invece la questione, Damiani, è questo il problema, e te lo dico con molta stima, è l'errore di fondo nel quale stai incorrendo anche tu. Non sono stati dati alla T.M.S. i lavori per farla vivere, questo è il concetto. Ma questa è la cosa più sbagliata che si potesse fare e che si è continuato a fare, e che T.M.S. pensava ancora di dover fare quando si è insediata l'attuale Amministrazione, trattando, il Consiglio di allora, noi come un qualsiasi debitore, che potesse essere oggetto di costituzione in mora, è agli atti, o minacciato di decreto ingiuntivo. Io mi sono sentito dire una cosa di questo genere.

Allora, se un CdA di una società di questo genere rivendica lavori dal Comune, per vivere, ci prende tutti quanti in giro, perché? Perché è come se dicessi io a mio figlio: ti do i miei soldi perché tu possa restituirmeli, dopo averli spesi, se riesci. Forse il paragone regge poco, ma dire che il... insomma, il Comune deve dare dei servizi a T.M.S., vuol dire stravolgere le cose, ribaltare la logica per cui T.M.S. esiste. T.M.S. esiste... c'è, non per farsi dare dei lavori dal Comune e farli, ma per soddisfare le esigenze che il Comune non riesce a soddisfare in altro modo. Non riesce a soddisfare in altro modo. Mi spiego? Non mi spiego? Bene. Eh, ma lo vedremo parlando di numeri, perché? Perché se un servizio, tipo una manutenzione di un edificio, mi costa molto di più di quello che mi costerebbe sul mercato, facendo riferimento alla concorrenza, T.M.S., un multiservizi che faccia cose di questo genere, diventa motivo di spreco. E siccome questo succede a Trezzano, per fortuna su piccola scala, ma in altri Comuni, fino a San Giuliano, con risultati di accumulare debiti fino a 12 milioni di euro, San Giuliano non è molto più grande di Trezzano, con il risultato che l'Amministrazione è caduta, oggi, vuol dire che se il legislatore interviene imponendo ai Comuni sotto i

30.000 abitanti la chiusura, o comunque la trasformazione, vedremo come, è perché le T.M.S. sono diventate fattore di spreco, ancora peggio, sono diventati il regno del partito della spesa pubblica, che è il nemico di questa Amministrazione. E vorrei che fosse anche il nemico dell'Opposizione a questa Amministrazione, perché questo è il demonio contro il quale dobbiamo combattere, sia da Destra che da Sinistra o dal Centro o dal Terzo Polo, se esiste.

Ma io non voglio dilungarmi, perché basta leggere i Bilanci di T.M.S. per capire di che cosa sto parlando. Quindi il futuro da che cosa parte? Il futuro parte dal presente per come è normato per legge in questo momento, e qui faccio riferimento all'intervento di Catania, in quanto che noi cominciamo a vedere, grazie ad un regolamento di attuazione dell'articolo 23 bis della legge che regola questa materia, che cosa si intende per società in house, che cos'è un società in house. E', in questo senso, una società che non è semplicemente di proprietà pubblica, ma che è in house al momento in cui svolge i servizi essenziali, che il Comune non potrebbe svolgere sotto altre forme, ma Catania ben conosce questa definizione, e che quindi non va a guardare il nome delle cose, ma va a guardare il rapporto tra i servizi svolti e le necessità del Comune, eccezion fatta per alcuni servizi, farmacia, le manutenzioni in sé, per come le abbiamo immaginate fino a tempi recenti, e direi, spero di non sbagliarmi, il canile municipale.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Sindaco: Va beh, il cimitero, chiaro, però noi non svolgiamo questa attività. Il canile municipale, ad esempio, ed in questi giorni Regione Lombardia sta pubblicando, anzi, ha già pubblicato una delibera assolutamente interessante, in cui riprende le funzioni dei canili municipali, non tanto di quelli dell'ASL, ma quanto di quelli municipali, metta a disposizione fondi per le funzioni che possono svolgere, a cominciare dall'anagrafe canina fino ad organizzazioni di servizi o incentivazioni di servizi che possono ritenersi utili, ed anche con la collaborazione di soggetti terzi.

Ma questa è cosa di cui ho già parlato con T.M.S. e aspetto di poter ricevere, a questo punto, anche degli indirizzi in questo senso, perché stiamo parlando di una risorsa interessante, in quanto il nostro canile è l'unico, in un zona molto ampia, e chiuderlo o comunque non approfittare di queste circostanze potrebbe rappresentare una perdita, in temi di qualità dei servizi non solo per la nostra città, ma per molti Comuni circoscrivibili e della zona.

Chiaro che comunque parlare di Farmacia, e già vuol dire parlare di mission, perché per una farmacia la mission è chiara, ma forse non è chiara rispetto alle attuali tendenze del mercato a Trezzano, rispetto all'attuale evolversi della società trezzanese, della condizione socio-economica dei trezzanesi, per cui... e queste sono ipotesi che faccio, naturalmente, si può mettere in discussione o sotto esame anche la concorrenza della Farmacia Municipale o Municipalizzata o T.M.S., come vogliamo chiamarla, per il solo fatto di presentarsi in termini non diversi da quello delle altre farmacie private, che essendo tali hanno elasticità e possibilità di investimento che la nostra non ha, quindi

per la Farmacia, ma parlo un po' a ruota libera, bisognava forse incominciare ad approfittare per il suo rilancio delle caratteristiche, delle peculiarità che un servizio di questo genere può avere, distinguendosi, perciò, anche per una faccenda di mercato, per una vicenda di mercato dalle altre realtà.

Quindi il futuro, la mission, la natura stessa e le funzioni, soprattutto come... in discussione questa sera, di T.M.S., da oggi incominciano ad essere ripensate, perché devono essere ripensate non solo dalla politica in generale, ma dagli organi che sono competenti a farlo, cioè il Consiglio Comunale, di concerto con la Giunta e lo stesso Consiglio di Amministrazione. Se noi non facessimo questo, se noi stasera non partissimo da questo regolamento, lasceremmo inattuato lo statuto, che comunque c'è, e va letto, ci precluderemmo la strada per il futuro, che comporta invece delle scelte, delle scelte epocali, e che noi costruiremo a partire dal presente, e a partire dal dibattito, che grazie a questo regolamento finalmente si può aprire e che fino ad oggi era, Damiani, impedito. Grazie.

Presidente: Grazie, signor Sindaco. E' iscritto a parlare il consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie, Presidente. Io credo che nell'ultima frase, signor Sindaco, ha messo in evidenza qual è il problema centrale, secondo me attraverso una proposizione che rende chiaro e rende emblematico la non chiarezza. E questo non è un mio intervento critico, ma cerca di essere un contributo.

Io mi sono segnato, sempre che non era... ad un certo punto dice: stiamo discutendo, la Farmacia, le cose, stiamo aspettando di ricevere degli indirizzi da T.M.S., virgolettato. Forse era messo un po' all'interno di un discorso, forse una frase fuori dal contesto, però il concetto è questo: quello che è evidente, che quando c'è un socio...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Catania: Okay, proposte, va bene, utilizzo questa cosa. Ma perché penso che sia lì il problema, e che è il momento di discuterla proprio nel contenuto. Cioè quando c'è un socio di una società, che affida la sua società, quindi i suoi soldi, perché poi alla fine una S.p.A. non è nient'altro che qualcuno che ha dei soldi, dà un investimento e dice... affida a qualcun altro un obiettivo da raggiungere, ovviamente dove... quando c'è un Consiglio di Amministrazione, a questi devono essere dati degli obiettivi chiari e, in funzione a questo, delle risorse conseguenti. Cioè a dire: la cosa che dobbiamo definire, cioè dobbiamo come Comune di Trezzano, ma sicuramente è... l'obiettivo... è il compito della Maggioranza, è avere esattamente chiaro quali sono gli obiettivi, perché anche ricollegandomi a quello che diceva Damiani, giustamente il Sindaco dice "non è che noi dobbiamo dare del lavoro affinché la facciamo sopravvivere", ma d'altronde se una società esiste, esiste un socio, un proprietario di

questa società, io devo strutturarla. Se io ho una società e decido che questa società debba crescere con il suo marchio di produzione, okay, dico: faccio 400.000 euro di investimenti in ricerca e sviluppo perché voglio che in due anni... allora associata ad un'idea c'è anche un investimento economico, perché non dimentichiamo che purtroppo le società, pensate dal pubblico, dalla politica, partono da un concetto sbagliato: che le società sopravvivono comunque. Le società sopravvivono se hanno dei soldi. Da un obiettivo io finanziaio tanto quanto serve per raggiungere quell'obiettivo.

Allora il motivo... una cosa importante, e qua veramente stimolo intanto una riflessione importante alla Maggioranza. La Maggioranza deve non pensare che sia il Consiglio di Amministrazione propositivo, perché non può essere propositivo un Consiglio di Amministrazione che non è quello che finanzia. Cioè, mi spiego. Io posso anche dirgli: sì, tu dammi delle idee, fammi un business plan e vedi quanto ti serve ed io vedo se... Questo potrebbe essere anche un metodo, va bene, ma in questo caso, dove noi ci stiamo interrogando, come Trezzano in generale, qual è la possibilità, quale può essere il futuro di T.M.S., sappiamo tutti quali sono i problemi, a partire dal fatto che dietro alla T.M.S. ci sono 30 famiglie, di cui non possiamo... o 30 dipendenti, penso che siano 30 famiglie, più o meno, di cui non possiamo dimenticarci, che è un dato di fatto, poi il fatto che sia arrivato a quel momento... non voglio stare a discutere come siamo arrivati a questa situazione, però oggi ci troviamo davanti una situazione, la Maggioranza, questa Amministrazione deve pensare un piano strutturato, non possiamo più navigare a vista. Io penso che la T.M.S., chi guida la T.M.S. non debba navigare a vista, debba avere chiaro: cosa vogliamo che sia la T.M.S. tra un anno, tra sei mesi, tra due anni, in funzione a questo dobbiamo strutturarla per farlo, noi come soci, poi dare alla T.M.S., al Consiglio di Amministrazione il compito di attuare un piano.

Quando chi ha preso in mano il gruppo Telecom, i soci... i soci c'hanno messo i soldi, dopodiché agli amministratori gli hanno detto: raggiungete questo obiettivo con questi soldi. Le società si fanno così, non c'è un altro modo. Non so se mi... Cioè forse perché, come sapete, io sono un imprenditore e sono molto pragmatico su questa roba qua, cioè le società non si fanno con la fantasia, non si fa: inventiamoci il lavoro per far funzionare, decidiamo... Faccio un esempio: la T.M.S. d'ora in avanti si deve occupare della manutenzione ordinaria continua di tutto quello per x ore di lavoro all'anno? Struttureremo chi l'amministra, il suo Presidente, il suo Consiglio di Amministrazione si devono operare per raggiungere quell'obiettivo. Ci sono i soldi? Non ci sono i soldi? Lo fa. Questa è la questione.

Quindi: vuole fare qualche cos'altro? Ma dobbiamo capire qual è l'obiettivo finale, a brevissimo termine, perché ci sono dei problemi a breve termine, a medio e a lungo termine. Solo così si può andare avanti.

E questo - e lo dico proprio con tutto il cuore - questa proposta non può venire dal mondo, deve essere pensata da voi, perché voi avete... siete, di fatto, il socio di questa società, nei fatti, dopodiché se ci vogliamo confrontare, ovviamente è un'espressione retorica, ci dobbiamo confrontare perché il Consiglio Comunale è quello che a fronte della vostra proposta deve essere... deve approvarla o meno, come indirizzo, e c'è scritto nello statuto, è riportato ancora nel regolamento, se volete ci auguriamo che... questa cosa venga discussa a brevissimo, e questo è il nostro contributo. Questo è...

Però attenzione a capire qual è la parte prospettica. La parte prospettica è che i soci... che l'Amministrazione, la Maggioranza, questa Giunta deve fermarsi, pensare cosa vuole fare di questa società, nel breve, nel medio e nel lungo termine. Grazie.

Presidente: Grazie a lei, consigliere Catania. E' iscritto a parlare il consigliere Russo.

Consigliere Russo: Ecco, preliminarmente devo dire che devo evitare, in maniera assoluta, di lasciarti la possibilità di agganciarti a qualche mia espressione ironica, perché tu da buon Avvocato, buono... per me... io dico buono, poi non lo so se risponde a verità, da buon Avvocato ti attacchi non avendo altre scappatoie, ti attacchi al gancio...

(Ndt, intervento fuori microfono del Sindaco: "Sai che su queste cose non scherzo, chiaro?")

Consigliere Russo: Insomma, da buon Avvocato di ho detto. Ti ho offeso perché ti ho detto da buon Avvocato?

(Ndt, intervento fuori microfono del Sindaco: "No, però stai dicendo che potresti offendere...")

Presidente: Signor Sindaco, per favore. Signor Sindaco...

Consigliere Russo: Va beh, tanto io recupero dopo, vedi...

(Ndt, intervento fuori microfono del Sindaco: "No, sono tranquillissimo")

Presidente: Okay, calma. Vada avanti, consigliere Russo. Prego, vada avanti.

(Ndt, intervento fuori microfono del Sindaco: "Accetto tutto tranne quello. Lo sai benissimo. Puoi prendermi in giro su tutto, non su quello...")

Consigliere Russo: Ti ho detto buon Avvocato...

Presidente: Vada avanti, consigliere Russo, per favore. Vada avanti, vada avanti per favore.

Consigliere Russo: Allora, va beh, allora facciamo le cose serie.

Presidente: Vada avanti, bravo.

Consigliere Russo: Bene. Allora, guarda, signor Sindaco, per dire: tu puoi mandarmi gli sms, per dire, le e-mail, puoi fare quello che vuoi, i pensierini dolci, però qui ci sono due situazioni completamente diverse: tu sei Sindaco di una coalizione che è a me avversa, io ti combatto comunque e non pensare che io sia compiacente con te soltanto per farmi dire che... io ti incalzerò fino in fondo e tu non potrai farci nulla, perché questa è la democrazia, bellezza, se ti offendi per bellezza, non lo so, però questa è la realtà. Quindi da questo momento tu rispetti me come io rispetto te, ti ho detto “buon Avvocato” e ti sei offeso, adesso tu la smetti e mi lasci fare il mio ruolo di oppositore, a te, fino in fondo.

Incomincia a spiegare perché mancano quei signori quando tu parli del PD, che io ti posso portare le prove che sulla T.M.S....

Presidente: Stiamo all'Ordine del Giorno, Consigliere, per favore, se no... non entriamo in polemica...

Consigliere Russo: Sto parlando della T.M.S..

Presidente: Alla gente non interessa, stiamo parlando dell'Ordine del Giorno... adesso, parliamo della T.M.S.. Okay.

Consigliere Russo: ...tu non inserirti se non capisci...

Presidente: No, io capisco... No, no... lei ha fatto delle allusioni sul PdL e sul PD, parli della T.M.S., non dica le cose che non sono né in cielo e né in terra. Vada avanti.

Consigliere Russo: Allora, io parlo della T.M.S.. La T.M.S. è un organo di questo Consiglio Comunale, bene, organo di questo Consiglio Comunale che è deliberato da Maggioranza ed Opposizione, quindi si chiama la Maggioranza PdL, l'Opposizione si chiama PD, Trezzano Oltre e compagnia bella. Quindi se io faccio questi nomi non scandalizzatevi, è la realtà. Quindi questa è la realtà.

Noi possiamo cambiare idea, io non ho mai cambiato idea, perché ho ritenuto, e ci sono le prove scritte, i miei articoli, la T.M.S. è una sciagura, e continuo a ripeterlo. Qui invece ci sono persone che non si presentano perché hanno schifo di presentare delle vostre deliberazioni, fanno parte della Maggioranza. Però noi possiamo cambiare idee, io non ho cambiato idea, per me la T.M.S. è un obbrobrio, è un carrozzone, serviva a quelli di prima e a quelli di adesso, per sedersi sul carrozzone, e quindi questo è il problema. E lo ripeto, e lo rivendico, vi porto le prove, io sono l'unico che posso portare le prove, che sono sempre stato contro, voi no, c'avete messo anche i vostri rappresentanti dentro, nel Consiglio di Amministrazione, bene, perché lo prevede la legge.

A questo punto, prima cosa da chiarire: ci sono nelle competenze del Consiglio qualcosa che è stato saltato, e adesso noi lo presentiamo come emendamento. La nomina... le nomine partono da qui dentro, vengono discusse e presentate, non vengono soltanto dati i nomi e poi decise in Giunta o decise dal Sindaco, vengono discusse qui dentro, le nomine, perché così dice il TUEL. Questo potere da al Consiglio Comunale, e questo deve essere fatto, e deve ricominciare daccapo, si ricomincia daccapo, c'è stato un momento... saranno gli stessi di prima? Non lo so, però li riportiamo in discussione, perché il Consiglio Comunale richiama una situazione che non è legale. Primo.

Seconda cosa: il regolamento... lo statuto, come lei ben sa, discende dal Codice Civile per le società per azioni, ed è uguale per tutti. Il Consiglio Comunale, che è una cosa diversa, perché qui siamo in una situazione spuria, di governance, deve stabilire una sua governance sulla società, sulla società, che è abnorme, che è fuori dalla norma o è entrata nella norma in maniera surrettizia o strana. Quindi il Consiglio Comunale cosa fa? Si deve dotare di un proprio regolamento per governare questa società spuria, e che non... che deve rispettare lo statuto che è stabilito dal Codice Civile per le società per azioni, per le società di capitale, ma per quanto riguarda il controllo del Consiglio Comunale sulla sua società, si deve dotare il Consiglio Comunale di un proprio regolamento. E' questo che ti sto dicendo.

Se un regolamento di una società di Abbiategrasso consta di 18 pagine, perché quello di Trezzano consta di due pagine e mezza? C'è qualcosa che sfugge. Non perché quelli... lo statuto ce l'hanno anche loro, lo statuto delle società per azioni, che però loro hanno fatto un regolamento della governance della loro società che devono controllare, perché questo è il rapporto. L'unico socio, com'è stato già ricordato, l'unico azionista è il Comune, cioè il Sindaco, che rappresenta il Consiglio Comunale, su mandato del Consiglio Comunale. Quindi è questa la realtà diversa, ed è questa la situazione che non puoi dire che già tutto è recepito dallo statuto, perché lo statuto, come ti ho già detto, e tu sai benissimo, recepisce le leggi ordinarie, quelle scritte nel Codice Civile, mentre il Consiglio Comunale deve stabilire un suo regolamento che gli permette di dare un... di avere il controllo di un certo su un tipo... di tipo diverso rispetto a quello di legge,

stabilito dal Codice, che deve essere come fare a gestire una società di cui possiede tutte le azioni, alla quale deve fornire tutti i denari. Lì non c'è scritto, nello statuto, come fai tu, perché lo statuto dice: ci sono gli azionisti. Ma qui di azionista ce n'è uno solo, la società per azioni c'è un solo azionista, non ci sono... non puoi metterla sul mercato e non puoi metterla neanche in Borsa, non puoi fare neanche... non puoi lanciare neanche un'opa per farla diventare tipo Telecom o roba del genere, no, non puoi fare niente, sei tu l'unico azionista e tu ci devi mettere i soldi.

Quindi a questo punto noi, per integrare i poteri del Consiglio Comunale, che mi sembrava la parte più importante, perché poi gli altri sono espressi, in effetti dal... aggiungiamo un articolo... un punto 7, alla competenza del Consiglio Comunale, che dice: la designazione dei membri del CdA e del Collegio Sindacale è effettuata dal Sindaco, che agisce sulla base degli indirizzi e dei poteri affidatigli dal Consiglio Comunale.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Russo: E' ripreso...

Presidente: Ha concluso?

Consigliere Russo: ...da quello che ho presentato io, da quell'altro regolamento...

Presidente: Consigliere... il tempo è scaduto.

Consigliere Russo: Va bene, ho finito io.

Presidente: Grazie. Ho iscritto a parlare il consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: Volevo ricordare, per tutti, la frase che c'è stata, che è scritta in grassetto al primo punto, vorrei leggerla, in modo tale che fosse ben chiara l'entità, per chi non è addetto ai lavori, del ruolo che svolge praticamente il Comune nei confronti di T.M.S.. Dice, questa frase: il Codice tiene conto del fatto che la società T.M.S. è una società in house e non è altro che un'estensione operativa del Comune di Trezzano sul Naviglio e per questo gli organi rappresentativi dell'Ente locale sono tenuti ad esercitare il controllo analogo, cioè lo stesso controllo esercitato sui servizi comunali. Questa, secondo me, è l'essenza di tutto il dettaglio.

A questo punto si matura immediatamente la differenza tra governance e statuto. Queste sono esattamente le modalità con cui giorno per giorno si può esercitare un controllo su questa società. Questo era doveroso, come precisazione iniziale.

La cosa importante è che dall'atto dell'Opposizione ho colto soprattutto... abbiamo colto degli aspetti che erano stati abbondantemente esaminati all'interno della Commissione. Damiani, ricordo che noi avevamo anche parlato di quali potevano essere le prospettive delle T.M.S. nel futuro, noi abbiamo preso in mano la situazione, che veniva data tutta come un qualcosa che fosse spacciata, che fosse fuori, diciamo, di mercato, praticamente irriconoscibile. Bene. Noi pensiamo che possa essere invece un motivo di sviluppo e quindi il nostro compito sarà quello di riportare esattamente sul giusto binario quello che dovrà essere fatto per cercare di ripristinare un suo ruolo, e far sì che questa T.M.S. possa vivere anche in futuro.

Quindi se vivere in futuro significa studiare delle possibilità di consorzio con altre realtà, questo deve essere un compito che dovrà spettare sicuramente alla Commissione Istituzionale, quindi dovrebbe continuare quel lavoro che abbiamo iniziato, partendo da questa base che noi abbiamo proposto in approvazione.

Ricordo anche un altro aspetto importante: che riportare esattamente a soddisfare con una società in house, quindi con un'estensione operativa del Comune di Trezzano sul Naviglio tutte quelle necessità del Comune, tutte le necessità del Comune possibili, è esattamente quello che deve fare T.M.S., quindi io vedo, ed il controllo deve essere fatto in modo tale che sia impossibile che attività che fa la T.M.S. vengano delegate ad altri, quindi che sfuggano praticamente da questo tipo di controllo. Ripeto, questo deve essere il compito della società T.M.S., quindi in questo senso io sono convinto che le 33 persone che si dice siano esattamente in pericolo, praticamente potrebbero non esserlo, a patto che ci sia la volontà, da parte di tutti, di vedere in modo positivo questa situazione. Quindi la proposta, per esempio, di studiare delle successive possibilità di mantenere in efficienza la T.M.S., sono sicuramente dentro le nostre intenzioni.

L'ultimo aspetto importante: amministrare per obiettivi. Amministrare per obiettivi è una cosa corretta quando gli obiettivi vengono definiti. Gli obiettivi comunque devono essere definiti quando viene immediatamente ripulito mentalmente tutto questo clima praticamente di pessimismo nei confronti di questa società. Il clima di pessimismo lo si esamina quando si incominciano a parlare di cose positive, quando si comincia a parlare di sviluppo del Comune, quando si comincia a parlare di P.G.T., quando si comincia a parlare di tutte quelle componenti che permettono di configurare strategicamente il Comune. Questi sono, secondo me, i punti che verranno a congiungersi, e quindi T.M.S. sarà sicuramente un evento importante, di tutto quello che permette di rendere il servizio al Comune di Trezzano, fatto, per quanto possibile, dai dipendenti oppure dalle società collegate, diciamo, dalle società che sono estensioni operative del Comune di Trezzano. Quindi, a questo punto, direi che la situazione ben posta dal punto di vista procedurale, dal punto di vista delle competenze è migliorabile, il Consiglio Comunale ha tutti i poteri per poter decidere tutti gli indirizzi che si vuole ed all'interno degli indirizzi c'è sicuramente tutta la parte strategica che deve essere affidata a questa società per poter proseguire. E' tutto.

Presidente: Grazie, consigliere Ghilardi. La parola al consigliere Damiani.

Consigliere Damiani: Grazie. Il consigliere Ghilardi ha risposto alla domanda... alla prima domanda, quella più importante, che avevo fatto al Sindaco, e direi ha risposto in modo positivo per quanto riguarda il futuro di questa società. Però io chiedo di nuovo al Sindaco se conferma che le affermazioni del consigliere Ghilardi rispettano la prospettiva dell'intera Giunta. Mi va bene questa affermazione...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Damiani: ...però ero interessato a sapere se questa era la posizione dell'intera Giunta.

Poi avevo fatto una domanda più specifica, relativa a quanto ci aveva detto il funzionario Argirò in merito alle disposizioni date al Consiglio di Amministrazione, ed il Sindaco su questo non mi ha risposto, e volevo sapere... qui nel regolamento si... nel Codice si afferma tutti i poteri per quanto riguarda l'indirizzo in merito all'attività di questa società, beh, io direi che oltre che sul futuro noi dovremmo sapere qualcosa anche sul presente. Siccome... e capisco bene che c'era una situazione di crisi, ero interessato a sapere quali erano le indicazioni per superare questa crisi, se non si possono sapere, va beh, però dichiariamo che non vengono dette.

E poi vengo all'emendamento proposto da Russo. E' vero che al comma 1 dell'articolo 1 in generale si afferma la potestà del Consiglio in merito agli indirizzi cui dovrà attenersi il Sindaco nell'assemblea degli azionisti della T.M.S., però vista l'importanza del Consiglio di Amministrazione nella gestione della società, beh, una precisazione, come l'emendamento proposto dal consigliere Russo, mi sembra accettabile, tra l'altro non vedo delle contraddizioni rispetto alle scelte presenti nel regolamento di cui stiamo discutendo, quindi non mi sembra che ci debbano essere delle obiezioni a che ci sia questa precisazione, non vedo una contraddizione, è solo un'articolazione di un concetto di carattere generale: il Consiglio Comunale esprime gli indirizzi sulla base dei quali il Sindaco poi interviene in Consiglio di Amministrazione. E quindi, vista l'importanza di questi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, nella gestione delle risorse, che il Comune affida a questa società, beh, credo che questo emendamento possa essere accettato dalla Maggioranza.

Presidente: Grazie, consigliere Damiani. Da quanto ho capito c'è un emendamento. Consigliere Russo, per favore, può presentare l'emendamento per iscritto, così almeno mettiamo...?

(Ndt, breve silenzio)

Presidente: Do la parola al consigliere Marotta.

Consigliere Marotta: Cinque minuti di sospensione. Chiedo cinque minuti di sospensione.

Presidente: Quindi metto in votazione la sospensione del Consiglio Comunale per cinque minuti. Chi è favorevole? All'unanimità.
Il Consiglio viene sospeso per cinque minuti. Grazie.

(Ndt, breve sospensione)

Presidente: Allora, per quanto riguarda il dibattito non ho altri iscritti a parlare, quindi passerei alla fase di dichiarazione di voto, prima poi di votare l'emendamento...

(Ndt, intervento fuori microfono: "Prima voti l'emendamento")

Presidente: Ah, votiamo l'emendamento adesso?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Okay, va bene. Votiamo l'emendamento. Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Russo, il quale chiede: la designazione dei membri del CdA e del Collegio Sindacale è effettuata dal Sindaco, che agisce sulla base degli indirizzi e poteri affidati dal Consiglio Comunale.
Quindi mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Con 3 voti favorevoli, 1 astenuto e 9 contrari, l'emendamento non viene approvato.
Quindi passiamo adesso alla fase di dichiarazione di voto, visto che non... sulla delibera.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Eh no, è chiusa, basta, non è passata, quindi... Do la parola al Capogruppo Damiani. Dichiarazioni di voto, Damiani.

Consigliere Damiani: Sì. Io confermo il mio giudizio positivo sulla struttura e sull'organizzazione di questo regolamento, però questo emendamento, anche se ingenerico, era previsto al comma 1 dell'articolo 1, la specificazione che noi chiedevamo non era campata in aria, non è campata in aria. Tra l'altro portava a discutere in Consiglio Comunale...

(Ndt, intervento fuori microfono del Presidente: "Deve essere firmato")

Consigliere Damiani: Finisco l'intervento e te lo firmo. Un attimo. Ho perso il filo... Allora, dicevo, tutto sommato si chiedeva di discutere in Consiglio Comunale della nomina di questi importanti ruoli relativi a coloro che gestiranno risorse importanti del Comune. Non era una cosa fuori dal mondo, non era assolutamente una cosa fuori dal mondo, non riesco a capire come non sia stata compresa. Non andava... non delegittimava i poteri del Sindaco, anzi, li riconfermava, e né metteva in crisi le possibilità della Maggioranza di governare l'Amministrazione. Non metteva niente in discussione, voleva solo mettere in tavola la discussione sui nomi di questa... degli amministratori di questa società qua in Consiglio Comunale. E dunque, nonostante il giudizio positivo complessivo, in mancanza dell'accettazione di questo emendamento non posso dare il voto positivo.

Presidente: Grazie, consigliere Damiani.

(Ndt, intervento fuori microfono del consigliere Russo: "Dichiarazione di voto difforme")

Presidente: Prego, consigliere Russo.

Consigliere Russo: Allora, preannuncio che io esco dall'aula e non voto, perché questa... ritengo questa un'offesa al Consiglio Comunale intero, a non aver recepito questo... e purtroppo mi dispiace che il Consiglio Comunale abbia tranquillamente accettato un esautoramento delle proprie responsabilità e dei propri doveri e diritti, perché questo emendamento da me proposto è un... fa parte integrante dei codici di tutte le società, compreso questo che ho portato stasera, che è di una Giunta a

Maggioranza PdL più Lega, quindi... avete votato contro una delibera di una Giunta del vostro stesso colore.

Quindi io non partecipo, però vorrei sapere, nel frattempo, chi sono i membri del CdA, i nomi dei membri, a quali partiti appartengono, da chi sono stati presentati e non chiedo se ci sono dei collegamenti di tipo familiare o robe del genere, perché questo ormai... qui ormai non si fa più caso a queste cose, però... è evidente che anche questo dovrebbe essere una cosa su cui... Ed io temo che non si sia voluto passare alla discussione ed all'accettazione di questo emendamento perché costringeva voi a dover discutere in Consiglio Comunale dei nomi che sono stati fatti, e di quali nomi e perché sono stati fatti alcuni nomi nel Consiglio di Amministrazione della T.M.S.. Questo è il vero problema. Avete paura anche di questo. Perché sapete che c'è qualche problema anche all'interno della T.M.S..

Quando parliamo di sedie e di poltrone date a chi, a come e perché, possiamo anche fare nomi e cognomi e possiamo anche portare il curriculum. Presentiamole queste persone, chi sono, da dove provengono e a chi appartengono, perché dobbiamo sapere... i cittadini devono sapere a chi affidano le loro società, i loro soldi. Questa è una condizione... la condizione per cui si doveva...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Russo: Sì, no... eh, ma non l'abbiamo mai saputo, non è mai stata fatta la discussione, mai nessuno ha saputo niente. No, no, i cittadini devono sapere, non io.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Russo: No, no... devono venire in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale deve informare, visto che...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Russo: Sì, dopo. Lo so.

Presidente: Consigliere Russo, grazie per l'intervento. La parola al consigliere Catania.

Consigliere Catania: Faccio la nostra dichiarazione di voto. Non ho fatto la dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dal Partito Democratico, spiego la

nostra astensione in due parole. Il fatto che si discuta dei criteri su più scelta dell'Amministrazione noi lo leggiamo assolutamente già presente nel regolamento presente quando si dice che la competenza è del Sindaco, nella sua qualità di legale rappresentante del Comune, partecipa all'assemblea degli azionisti ed esprime il proprio voto in generale, quindi, ad esempio, quando deve eleggere il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, per cui... non l'abbiamo votato positivamente, ma non abbiamo neanche... ci siamo opposti a quell'emendamento, perché lo riteniamo semplicemente inconferente, cioè a dire: non aggiunge nulla di più rispetto a quello che diventa ambiguo nel momento in cui in quell'emendamento si vuole discutere in un ambito pubblico di nomi o fare un processo alle persone che possono essere scelte, che non vediamo da nessuna parte che all'interno di un Consiglio Comunale si faccia un processo o un esame a delle persone che vengono scelte secondo dei criteri.

Faccio la dichiarazione di voto, scusi...

Presidente: Se no non finiamo più.

Consigliere Catania: Confermiamo la nostra posizione già dichiarata all'inizio, anche rispetto... in coerenza con quanto votato in Commissione, quindi votiamo a favore.

Presidente: Grazie, consigliere Catania. Ho iscritto il consigliere Marotta.

Consigliere Marotta: Allora, dunque volevo fare un intervento abbastanza breve per una dichiarazione di voto che andava subito al dunque, al sodo, però effettivamente dal discorso fatto dalla Minoranza volevo porre l'attenzione su due argomenti: cioè il primo sicuramente riconoscere quella che è un'obiettività del Consigliere e del Capogruppo della Minoranza, perché comunque ha fatto riferimento ad una Commissione in cui questo punto è passato, per cui non capiamo sicuramente quella che è una polemica, che ci sembra abbastanza... così, abbastanza diciamo intesa a fare proprio polemica su argomentazioni che sono già state viste in Commissione, per cui... diciamo che in generale viene fuori dal discorso della Minoranza una solita linea, che è quella che, diciamo, si predica bene ma purtroppo si razzola male, perché poi ci sembra di capire che questa T.M.S. è stata gestita per lunghissimi anni dalla Minoranza, da una vecchia Maggioranza, che comunque ha fatto delle scelte e non ha mai approvato un regolamento che va ad attuare uno statuto, per cui va a dare una regolamentazione di una gestione che è atta ad essere fatta secondo... mi scusi... Posso? Ecco, diciamo che... ho perso il filo.

Dunque, dicevo che questo modo di porre l'attenzione su un regolamento, che comunque è passato in Commissione, ripeto, e viene fatto da una Minoranza che ha gestito questa partita per diversi anni e non ha mai attuato un regolamento di questo

tipo, che va a gestire e va a regolamentare un'attività fondamentalmente secondo quella che è una trasparenza e secondo quella che è un'attuazione di uno statuto, principalmente.

Pertanto, a nome del PdL, il voto è favorevole.

Presidente: Grazie, consigliere Marotta. Io non ho sentito il suo nome, Damiani, quindi non è fatto personale, io il suo nome non l'ho sentito nominare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: E' il falso. Ma il suo nome non è stato... non è un fatto personale suo, non è... E' una dichiarazione di voto che ha fatto il Consigliere... il Capogruppo, adesso in questo caso il consigliere Marotta come... Non ha fatto il suo nome, quindi per me non è un attacco personale nei suoi confronti.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: No, io non ho sentito il nome Damiani. Voi l'avete sentito, io no. La parola al consigliere Romanò.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Marotta: Mah, diciamo che io ho detto Damiani per apprezzare l'obiettività di Damiani, però poi ho proseguito dicendo... scusi, no, vorrei... Cioè io ho iniziato a parlare dicendo: prendo atto...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Marotta: No, mi scusi, ha capito male. No, mi scusi, posso...?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Marotta: Presidente, scusi, posso chiarire? Allora, io ho iniziato il discorso dicendo: apprezzo l'obiettività del Capogruppo Damiani, perché ha elencato ed ha detto ed ha richiamato una cosa passata in Commissione, per cui è stato obiettivo, quello che poi non ho apprezzato, diciamo, come dichiarazione di voto, e facendo un discorso sulla Minoranza, è stato poi quello di iniziare a parlare di una situazione che non era assolutamente realistica e comunque era un po' polemica. Per cui non era riferito a lei, era riferito alla Minoranza in generale.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: La parola al consigliere Romanò, prego, per dichiarazione di voto.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Può spegnere il microfono, consigliere Damiani? Può spegnere il microfono, per favore?

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Grazie. Prego, consigliere Romanò, per la dichiarazione di voto.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Consigliere Damiani, per favore. Per favore, consigliere Damiani. Prego, consigliere Romanò.

Consigliere Romanò: Io purtroppo non ho partecipato alla Commissione, perché sono arrivato in Consiglio Comunale successivamente, però è chiaro che questo regolamento andava fatto, perché andava fatto prima.

Sulla T.M.S. penso che ci saranno altri momenti per intervenire, perché in quell'occasione andremo a discutere della farmacia, perché la farmacia è una e non sono tre, quali sono stati i motivi per i quali le altre due farmacie sono svanite al controllo del Comune, ma questo non è l'argomento di questo Consiglio Comunale.

Non sono d'accordo sulle valutazioni fatte sulla T.M.S., che è una società che produce debiti, ma soprattutto che lavora a costi superiori della concorrenza, perché qui

entrerebbe in gioco il funzionario che fa le determine e che andrebbe ad assegnare dei lavori a delle società che costano di più. Ma anche qui ci saranno momenti per poter discutere su questo argomento.

E' chiaro, la società è in ristrettezza, la società deve creare degli utili, soldi ce ne sono pochi ma, se non mi sbaglio, il primo atto fatto da questa Amministrazione a proposito della T.M.S. è stato quello di aumentare i compensi ai suoi amministratori. Perciò mi sembra che sia un po' una cosa in contraddizione con quello che è stato detto questa sera.

Comunque noi riteniamo che il regolamento andava fatto ed il nostro sarà comunque un voto favorevole.

Presidente: Grazie, consigliere Romanò. La parola al consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: La nostra dichiarazione di voto è positiva, quindi noi voteremo sì, e però manteniamo vivo l'impegno di poter lavorare per far sì che la T.M.S. diventi una società che possa naturalmente avere una storia lunga, quindi sarà nostro impegno, nella prossima Commissione Istituzionale, scrivere soprattutto l'argomento di che cosa si deve fare per poter mettere in atto quelle possibilità di poter incontrarsi con altre realtà e quindi creare i presupposti di un'aggregazione, di creare la massa critica in modo tale che non si perda quel bagaglio di esperienza che è maturato.

Il fatto che siano molteplici le esperienze dentro la società è un valore, quindi va mantenuto, se si tratta di ottimizzare dal punto di vista gestionale, questo chiederemo di risposta al Consiglio di Amministrazione che... dell'azienda, che ha... deve rispondere sulla gestione, e quindi in base al regolamento che è stato attuato la possibilità di controllo l'abbiamo sappiamo che il metodo è di essere un controllo di gestione analogo a quello (inc.) del Comune, quindi per il momento questo documento di governance è più che sufficiente per poter iniziare a lavorare. Grazie.

Presidente: Grazie, consigliere Ghilardi. Quindi possiamo mettiamo in votazione il secondo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del 'Codice di Corporate Governance' per l'azione di indirizzo e di controllo sulla società T.M.S. S.p.A. a totale partecipazione comunale". Chi è favorevole? Contrari?

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Quindi sulla delibera sono 10 voti favorevoli ed 1 contrario.

Per quanto riguarda l'immediata eseguibilità sono 10 voti favorevoli e 1 astenuti.

Il secondo punto all'Ordine del Giorno viene approvato.

Possiamo passare al terzo punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 3: “Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Oltre relativa a ‘Tavolo di Lavoro per la creazione di un PUT’”.

Presidente: Do la parola al consigliere Catania per illustrare la mozione: il tavolo di lavoro per la creazione di un PUT. Prego, consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie, Presidente. Allora, il discorso... intanto capiamo che cos'è il PUT. Il PUT è il Piano Urbano del Traffico, che è previsto per legge, in generale, è obbligatorio per i Comuni al di sopra di un certo numero, 30 o 35.000 abitanti, quindi teoricamente non lo sarebbe per Trezzano, ma in realtà nella legge si parla anche di Comuni per i quali i problemi di traffico sono notevoli, per cui anche per questi diviene di fatto obbligatorio.

Inoltre, proprio l'altro giorno in Commissione Urbanistica, il tecnico ci ha ricordato che nella preparazione del Piano di Governo del Territorio uno dei documenti obbligatori da affiancare al Piano di Governo del Territorio è il Piano Urbano del Traffico. Quindi il Piano Urbano del Traffico si deve fare.

Però facciamo anche un'altra considerazione. Se partiamo da un'evidenza che i problemi del traffico a Trezzano sono uno dei grossi problemi, è stato l'argomento della campagna elettorale di tutti, tutti quanti quando... noi Consiglieri Comunali quando andiamo in giro per la città i cittadini, tra le cose che ci evidenziano, sono i problemi del traffico, gli incidenti che si verificano a causa degli incroci pericolosi, i famosi attraversamenti, i comitati per anni si sono impegnati in questo ambito anche a studiare proposte, ad elaborare soluzioni, a capire dove potessero essere i finanziamenti. Questo è il fatto, è il punto di partenza.

Ora, perché di questa mozione? Dice: è una cosa che si deve fare. Ed allora perché fare una mozione? Noi... intanto leggo il testo della mozione, e poi cercherò di spiegarla.

Durante il Consiglio Comunale del 18 giugno come primo atto, proprio perché ce l'eravamo detti in campagna elettorale, il Gruppo Consiliare di Trezzano Oltre presentava già un'interpellanza, relativamente alle annose questioni legate al traffico ed alla viabilità sul territorio di Trezzano. Diciamo che da allora, da quando abbiamo fatto questa interpellanza, nulla è cambiato, nessun lavoro, almeno, per quello che noi sappiamo, nemmeno progettuale sembra sia stato attivato. Premesso che riteniamo che la definizione del Piano Urbano per il Traffico, con progetti a breve, a medio e a lungo termine sia assolutamente un atto dovuto per Trezzano, proponiamo, con questa mozione, che cosa? Proponiamo l'istituzione di un tavolo di lavoro tecnico-politico, e di affidamento di un incarico di consulenza per la realizzazione di un PUT atto alla programmazione degli interventi a breve, a medio e a lungo termine sulla viabilità del nostro Comune.

Qual è l'obiettivo? Poi il testo è stato scritto... partendo dall'interpellanza è chiaro che il testo può essere migliorato, modificato, ma andiamo al senso della proposta. Il senso della proposta è: iniziamo a lavorare. Ed allora chi deve lavorare su questo argomento? L'argomento del traffico comporta che cosa? Comporta conoscenza, comporta

esperienza, comporta competenza. In questi anni noi abbiamo visto che gli interventi che sono stati fatti o le proposte che sono state fatte, a nostro modo di vedere hanno sempre approcciato la problematica della viabilità attraverso interventi puntuali o proposte, diciamo, anche importanti, il cavalcavia, la tangenzialina, la rotonda, ma senza considerare quella che è la modalità in cui si svolge un traffico, cioè a dire il traffico, la viabilità è come se fosse un sistema di vasi comunicanti, per cui un sistema di vasi comunicanti non può che essere studiato nella sua globalità, perché io posso muovere un vaso e determinare effetti devastanti o, al contrario, positivo su tutto il sistema.

Ed allora uno studio fatto in maniera complessa, questa è la nostra opinione, che poi non è la nostra opinione solo di politici o di osservatori, ma è l'opinione del legislatore che ci dice: fate un piano per il traffico, ci dice... avrei piacere, caro Assessore ai Trasporti se mi ascoltasse, perché poi dopo mi farà una proposta, non lo so se accetterete, se ci farete altre proposte, ma io ho aspettato... No, no, è che... no, dico, con molto favore... abbiamo aspettato tanto tempo per cercare di spiegare qual è questa proposta, perché io penso che uno se la spiega, forse riesce a trasmetterla, e magari potrebbe essere anche accettata.

Allora, la proposta, quindi, è di cambiare approccio, avere un approccio sistemico sulla questione, approccio sistemico che deve viaggiare da subito assieme a quel Piano di Governo del Territorio, che deve essere approvato, noi sappiamo benissimo che il legislatore quando parla di Piano di Governo del Territorio dice: attenzione, tutti i piani che accompagnano il Piano di Governo del Territorio devono viaggiare parallelamente, le VAS, gli studi di impatto ambientale devono viaggiare parallelamente alle scelte chiamiamo urbanistiche, perché tutto deve avere una sua contestualità.

Il Piano Urbano per il Traffico, però, aggiungo, attenzione, può avere dei benefici immediati se questo viene studiato o pensato con interventi a breve, a medio e a lungo termine, perché ben sappiamo che quando per... modificando il senso di una strada o restringendo delle carreggiate o facendo delle operazioni anche a costo estremamente basso, ma semplicemente che ripensano, istituendo dei sensi unici... questi interventi possono avere degli effetti o degli impatti importanti all'interno della viabilità, ancora prima di poter fare magari il ponte sulla tangenziale piuttosto che non la tangenzialina da qualche parte.

Allora, questa cosa... questo è il senso perché si deve fare. Riteniamo, ripeto, che interventi puntuali non all'interno di un contesto possono aver un effetto assolutamente... magari interessante, ma che non tenendo conto della globalità possono essere anche, al contrario, devastanti.

Allora, come dicevo già l'altra volta, no, durante il convegno che abbiamo fatto, di Trezzano Oltre, siccome pensare... è vero che non abbiamo soldi, è vero, non ci sono grandi soldi, ma siccome pensare costa poco, direi che costa niente...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Catania: No, sto parlando come Comune, ovviamente, però pensare costa poco, ed allora dico... la mia proposta operativa, pragmatica, con quella... a volte qualcuno magari dicendo... in maniera spregiativa: con quella mentalità del fare, a volte può essere negativa, però qualche volta può essere positiva. La nostra proposta dice: mettiamoci a lavorare, da subito. Come? Creando - e questo è il senso della mozione - un tavolo di lavoro, non l'ennesima Commissione dove ci sono i delegati politici, uno per partito, ma dove si mettono insieme, poi con tutti... ognuno dia le indicazioni delle persone che ritiene anche più competenti in questo ambito, fatto da persone indicate dai partiti, indicate dalle società civili. Io mi immagino, ad esempio, che all'interno dei comitati ci sono anche alcune persone che hanno passato anni a studiare il problema, a fare indagini, assieme ai funzionari del Comune. Oggi noi abbiamo dei funzionari del Comune... l'altro giorno ne abbiamo incontrato uno all'interno della Commissione Urbanistica, che secondo me non sa nemmeno da che parte iniziare quanto è il monte lavoro che ha. Ed allora io dico: siccome noi sia qua per cercare di risolvere il problema, creiamo un gruppo di lavoro, ristretto, cinque, dieci, sei persone, dodici persone, non mi interessa, le modalità che vengano stabilite in Commissione Istituzionale piuttosto che in Commissione Urbanistica, non mi interessa, questa è una cosa che possiamo demandare, ma uno strumento perché? Perché la sensazione, le problematiche che vengono dai cittadini... (inc.) politici, chi fa politica sa cosa vogliono le persone, conosce il territorio. I tecnici comunali conoscono le leggi. Io ho inserito anche in questa proposta un consulente, che sa... un progettista, quindi un ingegnere esperto nella redazione dei Piani Urbani del Traffico, e si inizi a lavorare, perché se non si inizia... non è che noi due giorni prima del 31 marzo, quando dovrà essere approvato il Piano di Governo del Territorio possiamo dire: beh, adesso... come facciamo il traffico? Lo redigiamo così. Dobbiamo iniziare a lavorare subito.

Ed allora... capiamo che la Maggioranza ha avuto tantissime cose da fare, bene, creiamo un tavolo di lavoro ed io do lo stimolo alla Maggioranza ed agli altri partiti di Opposizione di dire: ognuno, nelle sue competenze, nella sua capacità indichi una, due persone che vuole dedicare il tempo a questa cosa e si inizi a lavorare. Quindi un tavolo tecnico, un tavolo... l'ho chiamato tavolo tecnico-politico, che magari non porterà a niente, ma che intanto inizia a mettere, (inc.) alla mano, delle soluzioni. Affiancato da chi? Da chi ha la competenza della legge sicuramente nell'ambito, cioè il funzionario comunale, affiancato da chi ha la competenza specifica nella redazione di Piani Urbani del Traffico, che non può essere che non un ingegnere per il traffico.

Credo di avere spiegato questa cosa, è una proposta credo di assoluto buonsenso e di assoluta fase propositiva, non obbliga a fare cose particolari, questa mozione, per cui anche... come dire, portarla in una Commissione a dire: ah, pensiamo alla proposta. Io non voglio pensare... come faccio a pensare. L'idea è... Questa è l'idea, troviamo un gruppo... se c'è la voglia di questo Consiglio Comunale di creare un gruppo di lavoro per iniziare a lavorare su questo tema, basta dire: questo è il senso della mozione, abbiamo voglia di lavorare.

Poi la Commissione Istituzionale deciderà i modi, la Giunta farà la proposta di come vuole fare questo tavolo, tutto quello che volete, però iniziamo a lavorare. Grazie.

Presidente: Grazie, consigliere Catania. Ho iscritto a parlare il consigliere Damiani.

Consigliere Damiani: Grazie. Il traffico è un tema prioritario nel nostro Comune, a marzo, durante la campagna elettorale ne abbiamo parlato in ogni ambiente ed in ogni assemblea, in manifesti, in volantini, in gazebo, e capisco che la mancanza, la carenza di risorse per interventi operativi però, come giustamente diceva prima Catania, pensare, progettare non costa molto. Qualche costo, certo, i consulenti li dovremo pagare, però sono costi alla nostra portata.

Nonostante la centralità del tema in campagna elettorale, poi, da marzo in poi non se n'è più parlato, o meglio noi nel partito ne abbiamo parlato, vediamo che anche Trezzano Oltre ha continuato a lavorarci, solo la Giunta, questa Giunta da marzo in poi... anzi, dalla metà aprile, quando è entrata in funzione, non ha più fatto nulla.

Allora, viste le difficoltà del tema, e visto che poi le scadenze non sono molto lontane, e per pensare, per analizzare i tempi, sono discreti, bene, se l'istituzione di questo tavolo permette di mettere in moto il complesso meccanismo decisionale che ci deve portare al P.G.T., ebbene, ben venga questa proposta, ben venga questo tavolo.

Per cui noi, PD, siamo d'accordo.

Presidente: Consigliere Romanò, prego.

Consigliere Romanò: Beh, sicuramente la proposta è una proposta intelligente, però vorrei fare una puntualizzazione. L'altra sera, quando abbiamo fatto la riunione con il tecnico comunale, mi sembra che l'espressione del tecnico, e se sbaglio correggetemi, sia stata questa, cioè: il Piano Urbanistico del Traffico non è un documento indispensabile per il Comune di Trezzano per l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, tant'è che in alcuni Comuni lo fanno prima ed in altri lo fanno dopo. E' chiaro che fare un Piano di Governo del Territorio e lasciare a parte il discorso della viabilità è una cosa insensata, perciò per questo vi dico che la proposta è una proposta intelligente.

Però ci sono alcuni problemini. Sicuramente il problema dell'incarico, che... problema di quattrini, soldi... gli incarichi che non si possono dare, però si può iniziare a lavorare lo stesso, senza magari anche il consulente, che il Piano di Governo del Territorio deve essere approvato entro il 31 marzo, io mi faccio un augurio, anzi, faccio l'augurio a tutti di riuscire a farlo, anche se sarei pronto a scommettere che non ce la facciamo, veramente, ma perché c'è troppo lavoro dietro ancora da fare.

Un'ultima cosa, chiedo l'aiuto forse del Segretario per rendere operativa questa richiesta, perché non saprei, al momento, come poter rendere operativa questa richiesta.

Presidente: Grazie, consigliere Romanò. Do la parola al Sindaco.

Sindaco: Se posso permettermi una battuta, verrebbe da dire che il problema di Trezzano è il problema del traffico, citando un film comico. Ma siccome Trezzano non è Palermo, il problema di traffico di Trezzano è un problema diverso dal traffico di Palermo.

In conclusione... qui siamo d'accordo su una cosa: che vogliamo tutti, al di là di quello che ci impone la legge, l'adozione di un Piano Urbano del Traffico, e rischiamo di incartarci, tuttavia, nel momento in cui mettiamo mano alla questione in sé, e non sarebbe la prima volta che anche per questa questione si faccia ricorso al detto che "questa cosa è come la bella di Torriglia, che tutti la vogliono e nessuno se la piglia", un modo che vorrebbe essere spiritoso per dire che non c'è modo per non fare una cosa a Trezzano come essere tutti d'accordo nel volerla fare. Potremmo citare tanti episodi.

Allora, io non capisco molto la necessità di ricorrere ad una mozione per fare una cosa che comunque va fatta, passando attraverso l'incarico di un professionista, non capisco neanche cosa si intenda per direzione politica della Commissione Urbanistica, che predisponga insieme al professionista un Piano Urbano del Traffico, se no nel momento in cui la Commissione Urbanistica fa il suo lavoro di Commissione Consiliare, cosa che è già scritta nel regolamento, non c'è bisogno della mozione per dirlo, e nel momento in cui poi arrivi la questione Piano Urbano Traffico in Consiglio Comunale insieme agli altri piani per la loro approvazione.

Quindi io capisco questo, con estremo rispetto per il proponente, e cioè che egli voglia, a nome di Trezzano Oltre, portare a casa un'azione di stimolo nei confronti dell'Amministrazione per la redazione del Piano Urbano del Traffico. Beh, possiamo anche venirvi incontro, perché no? In che modo? Chiedendogli di accettare, anche in termini di compromesso politico, che la discussione di stasera prosegua nella Commissione Urbanistica. Quindi non si mette in votazione questa delibera se non per decidere di portarla in Commissione Urbanistica. Questa è una proposta che faccio, e mi riservo di trasformarla in mozione d'ordine, perché qualora una mozione d'ordine di questo tipo fosse accettata, questo effetto, di trasferimento della discussione dal Consiglio alla Commissione sarebbe automaticamente realizzato, quindi... Non voglio arrivare ad una forzatura immediata, però voglio che su questo si ragioni. Grazie.

Presidente: Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie, signor Sindaco per... diciamo, in qualche modo aver accolto questa istanza, almeno da un punto di vista ideale. Perché noi chiediamo che venga approvata questa mozione? E tutto sommato riteniamo in qualche modo... magari anche successivo il passaggio in Commissione Urbanistica ma, come dicevo prima, forse meglio in una Commissione Istituzionale per definire i termini dell'istituzione di questo tavolo di lavoro. Perché comunque il problema Commissione Urbanistica, che come sappiamo è stata riunita una volta da quando... due volte, a parte... diciamo, una

volta con l'elezione del Presidente, unico punto, e la seconda volta la settimana scorsa, capisco che ci sono tantissimi impegni... che la Commissione Urbanistica anzitutto si dovrà occupare di centomila altre cose, molto importanti, non solo cose collaterali ma, per esempio, la Commissione Urbanistica si dovrà occupare del Piano di Governo del Territorio, che di per sé è un argomento enorme.

Allora, la proposta, molto semplice, come dire... poi, parentesi, la Commissione Urbanistica è una Commissione Consiliare alla quale fanno parte solo i Consiglieri Comunali, questo tavolo di lavoro vuole essere, chiamiamola con un nome più... Giustamente Romanò dice: come deve essere fatta questa roba qua? Non lo so. Ci chiediamo... Ma se io... se dobbiamo mettere un nome che è più familiare al Consiglio Comunale, potrebbe essere definita una Commissione non Consiliare, io l'ho chiamato tavolo di lavoro perché mi viene facile, ma formalmente potrebbe essere, ad esempio, istituito come una Commissione non Consiliare, dove all'interno possono partecipare, io mi immagino, sia Consiglieri sia non Consiglieri possibilmente... che partecipino a questa Commissione o a questo tavolo persone che possono dare un contributo, tra virgolette tecnico, non solo un orientamento politico. Mi spiego? Tant'è vero che non a caso citavo prima: non dispiacerebbe invitare a partecipare a questa Commissione chi, per anni, in questi anni si è occupato di traffico. A Trezzano, ad esempio, all'interno dei Comitati di Quartiere, ad esempio all'interno di particolari... anche organizzazioni politiche, con la possibilità di creare questo oggetto come un momento per definire, per strutturare una proposta.

Il problema del traffico è un problema che mi è noto perché molto... quando lavoravo in Austria, nel 1992, mi occupavo di viabilità e di Piano Urbano per il Traffico, poi dopo ho cambiato lavoro. Nelle città austriache, che noi tutti apprezziamo, prima di definire come va la viabilità intanto si conta il traffico, si fa quella che viene detta una matrice origine destinazione, si sa in maniera concreta come si fanno le cose, si capiscono le esigenze della cittadinanza, si fanno delle variazioni, delle proposte e poi si fa una simulazione. Alla fine, in questo processo, che può essere anche informatizzato, utilizzando anche strumenti elettronici, viene fuori il nuovo disegno della viabilità. E a volte ci sono delle soluzioni semplici che portano dei risultati incredibili, come invece delle variazioni improvvisate semplicemente perché magari un comitato urla più forte di un altro, che diventano devastanti.

Allora, il problema del traffico è un problema che deve essere affrontato in maniera scientifica, ma che deve tenere conto anche del sapere e delle esigenze della città. Il tavolo di lavoro, quindi, per me non è... almeno come... per dire: cosa c'è oltre questa proposta? In questa proposta quindi l'idea è quella di trovare un momento in cui alcune persone, indicate nei modi e nelle forme che volte, ma che comunque abbiano interesse a lavorare su un tema, si mettono attorno, assieme a qualcuno che abbia le competenze tecniche per farlo, per realizzare questa cosa qui. E' un modo per portarsi avanti velocemente su questa cosa.

Rispondo al Sindaco. Sindaco, mi dice: parliamone in Commissione Urbanistica. Ed io dico: va bene, domani ci troviamo e la facciamo? Perché se dobbiamo fare la Commissione Urbanistica per parlare di questa roba qua, a dicembre, perché poi forse a

gennaio viene deciso e poi a febbraio si riunisce per la prima volta (inc.), lasciamo perdere subito, meglio dire: non la facciamo, basta.

Presidente: Grazie, consigliere Catania. Do la parola al Vicesindaco, Russomanno. Prego.

Vicesindaco: Grazie, Presidente. Mah, io ho capito un particolare, credo di voler comprendere, che Antonmarco Catania vuole velocizzare questo iter, ma se lo si propone sotto l'aspetto di creare una Commissione non Consiliare, per cercare di affrontare e coinvolgere quante più persone, con competenza e capacità sul tema, si allungano i tempi, perché bisogna andare sì in Commissione Istituzionale, ma per modificare la delibera delle Commissioni non Consigliare, quindi aggiungerne una, venire in Consiglio Comunale... cioè andare in Commissione, venire in Consiglio Comunale... Io invece ritengo che la tua proposta è una proposta che può essere accettata e può essere presa in considerazione, visto sotto un altro aspetto, cioè esiste una Commissione Urbanistica dove si decide di convocarla sul tema di un PUT, si decide e si può fare benissimo, in Commissione, di allargarla per una serata *una tantum*, per due serate, per tre serate a delle competenze, a delle persone che hanno caratteristiche che in quel momento possono dare un contributo sicuramente maggiore a cercare di velocizzare, di portare... di procedere verso un percorso che si velocizza, in modo tale che quando si arriva poi al 31 di marzo, ma già è previsto che il 31 di marzo ci sarà una proroga almeno di un anno sui P.G.T., perché molti Comuni non sono stati in grado di farli... non solo noi, quindi diciamo che il tempo necessario poi per cercare di fare in quella Commissione, che si occuperà non solo del Piano Urbano del Traffico, ma del Piano dei Servizi, del Piano Commerciale, del Piano dei Sottoservizi, quindi inserire in un meccanismo, diciamo... però giusto per rendere soddisfacente e per non far andare nel nulla la proposta di questa sera, potrebbe essere quella di convocare delle Commissioni ad hoc aperte, non solo ai Commissari, ma aperte a competenze o persone, perché possono essere alcuni Comitati di Quartiere che sono anni che si battono per il problema, conoscono... possono essere anche promotori di proposte, e quindi di creare una situazione, in quel momento, di coinvolgimento di più parti per dare un supporto, un miglioramento, un contributo alla soluzione del problema, che tutti conosciamo. Anche se - e poi concludo - stiamo cercando... io sono anche Assessore ai Trasporti, cercando di invogliare i cittadini trezzanesi, partendo dai più piccoli, dai bambini, alle persone adulte, a cercare di usare il mezzo pubblico.

Stiamo facendo una battaglia con Regione Lombardia, ed oggi era su un quotidiano, dove stiamo cercando di stimolare l'Assessore alla Partita, cercare di far arrivare i benedetti treni sul territorio, perché se la metropolitana parte sicuramente è un qualcosa in più, è un contributo in più, un piccolo contributo in più, insieme all'utilizzo dei mezzi pubblici nostri, insieme alla metropolitana, che ormai i binari ci sono, il malcontento di diversi cittadini lungo la tratta bene o male è stato in qualche maniera gestito, oggi mancano i treni. Quindi l'obiettivo nostro è anche quello di cercare, pur sapendo che la

Regione Lombardia è gestita dal PdL e dalla Lega, cercare degli appoggi... no, no, ma è un problema serio questo, quindi stiamo cercando di portare a casa un risultato per i trezzanesi e per la città, che è molto importante. Grazie.

Presidente: Grazie, Vicesindaco. Io non ho altri iscritti a parlare. Per replica, okay.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Prego, consigliere Catania.

Consigliere Catania: Prendo atto delle osservazioni, perché poi alla fine bisogna essere pragmatici e... diciamo che il modo tecnico in cui realizzare questa cosa non mi offende se è diverso rispetto a come l'ho proposto io, quindi... Se si potesse ipotizzare, tra virgolette, chiamiamolo così, un tavolo di lavoro che dipende dalla Commissione Urbanistica, che in pratica significa Commissione Urbanistica che si raduna in certi giorni per discutere del tema, in specifico, di fatto diventa allargata, diventa, come dire, un tavolo che dipende dalla Commissione Urbanistica, non è una cosa a parte, no? Se c'è questo impegno a dire: okay, parliamoci in maniera diversa... C'è una proposta diversa?

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Catania: Io posso... ritiro questa, diciamo, proposta, e se eventualmente c'è un impegno, diciamo, ad allargare, a creare con una periodicità, perché poi alla fine il discorso è questo, se... un tavolo di lavoro significa un gruppo di persone che, che ne so, ogni 15 giorni o ogni x tempo si ritrova a lavorare a questa cosa, che non è nient'altro che una Commissione Urbanistica dedicata su quel tema.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: Grazie, consigliere Catania. Prego, signor Sindaco.

Sindaco: Io ho una prima formulazione, probabilmente insufficiente, però incominciamo a parlarne. La mozione d'ordine, a questo punto, sarebbe rinviare la discussione sulla mozione alla Commissione Urbanistica relativamente all'istituzione di

un organo tecnico-politico per la realizzazione del Piano urbano del traffico, nel rapporto con i professionisti incaricati per la sua redazione. Se ritenete di aggiungere qualcosa.

Ripeto: la proposta è rinviare la discussione e la mozione, a questo punto, alla Commissione Urbanistica relativamente all'istituzione di un organo tecnico-politico per la realizzazione di un Piano urbano del traffico nel rapporto con i professionisti sottinteso che saranno incaricati per la sua redazione. Non so se ho correttamente interpretato la proposta di Catania, se qualcuno sa fare di meglio, per carità, si faccia avanti.

Presidente: Prego, consigliere Damiani.

Consigliere Damiani: Una domanda. Siccome il problema è l'analisi scientifica della situazione, dei flussi di traffico, volevo sapere se in questa proposta c'è anche l'intenzione di una risorsa per finanziare questa analisi scientifica.

Presidente: Prego, consigliere Catania.

Consigliere Catania: Potrei modificare la mozione dicendo: "si propone al Consiglio Comunale di investire la Commissione Urbanistica lo studio di"... e il resto. "Investire la Commissione Urbanistica alla formulazione"...

(Ndt, intervento fuori microfono: "Investire, non è il massimo per conto nostro")

Consigliere Catania: Va bene, "di incaricare", "di demandare... allo studio di una sotto commissione" oppure di una commissione interna o di un gruppo interno. L'istituzione di un tavolo di lavoro interno e poi il resto della proposta uguale.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Consigliere Catania: La Commissione può anche stabilire di pensare questo incarico, che magari parta dal primo gennaio 2011, che in pratica dice...

Sindaco: Un momento. La competenza della Giunta e del Sindaco è quella relativamente alla scelta dell'incarico del professionista, anche perché si arriva a questo passando attraverso un procedimento a evidenza pubblica, quindi non è che possiamo non rispettare più questo percorso imposto dalla legge. Per cui io manterrei la seconda parte, per cui alla fine il testo sarebbe: "si propone di investire la Commissione Urbanistica dello studio del PUT" eccetera... no, chiedo scusa, ripeto: "si propone di investire la Commissione Urbanistica dello studio di una sottocommissione o simili per la realizzazione di un Piano urbano del traffico nel rapporto con i professionisti incaricati per la sua redazione". Ripeto per Ghilardi: "si propone" che cosa? "Di investire la Commissione Urbanistica" di che? "Dello studio "... "della istituzione", io ho scritto quello che hai detto. "della istituzione di una sottocommissione o simile per la realizzazione di PUT nel rapporto con i professionisti incaricati per la sua redazione". "Si propone di investire la Commissione Urbanistica...", beh, si può riformulare. "Si rinvia alla Commissione Urbanistica l'istituzione di una sottocommissione"... *Res melius perpensa*. "Si rinvia alla Commissione Urbanistica l'istituzione di una sottocommissione..."

Consigliere Catania: Si rinvia alla Commissione Urbanistica l'istituzione...

Sindaco: Di una sottocommissione, l'istituzione di una sottocommissione...

Presidente: Prego, consigliere Carbone.

Consigliere Carbone: Possiamo sospendere un minuto?

Presidente: Mettiamo in votazione la sospensione del Consiglio Comunale.

Consigliere Carbone: Grazie, un minuto, eh, non venti minuti.

Presidente: Un minuto. Chi è favorevole? All'unanimità il Consiglio sospende per un minuto.

(Ndt, breve sospensione)

Presidente: Do la parola al Sindaco per leggere la mozione d'ordine.

Sindaco: Signori, leggo la mozione d'ordine che metteremo in votazione spero subito: "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a una convocazione della Commissione Urbanistica per l'avvio dello studio per il Piano urbano del traffico, allargata la commissione anche a soggetti esterni da individuare, a breve termine". È una convocazione che si fa a breve termine...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Sindaco: No, la commissione che si convoca a breve termine. ...L'ho già messa la virgola, ho sollevato io il problema, quindi è evidente che...

Presidente: Mettiamo in votazione il ritiro del punto. Prima la mozione d'ordine, okay, mettiamo in votazione....

(Ndt, interventi fuori microfono)

Presidente: La mozione d'ordine va in votazione. Quindi votiamo la mozione d'ordine e il ritiro automaticamente del punto, della mozione presentata, che viene trasformata nella commissione, la continuazione della mozione, okay. Leggo io... Appena letta, presentata... In automatico. È una prosecuzione...

Sindaco: No, vorrei spiegare: essendo una mozione d'ordine, mozione se siamo d'accordo, Segretario, è una mozione che riguarda l'andamento del dibattito. Proposta: il dibattito prosegue, come? In Commissione, posto che il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a una convocazione della Commissione Urbanistica per l'avvio dello studio per il Piano urbano del traffico, allargata anche a soggetti esterni da individuare, a breve termine". Poi magari la convocazione adesso la sentiamo... Se siamo d'accordo, io rileggo per l'ultima volta in maniera tale che rimanga ufficialmente a verbale e così correggo anche la storia del "breve termine" e siamo d'accordo tutti. Va bene, allora la mozione d'ordine, che quindi, come ripeto, riguarda l'andamento del dibattito – mi perdoni, Presidente, se faccio anche la sua parte – comporta la prosecuzione della discussione sulla mozione, quindi sul (inc.) in realtà, nel senso che "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a una convocazione, a breve termine, della Commissione Urbanistica per l'avvio dello studio del Piano urbano del traffico, commissione allargata anche – che poi l'anche non ci andrebbe, comunque mettiamolo – a soggetti esterni da individuare". Punto.

Presidente: Quindi mettiamo in votazione la mozione d'ordine.
Chi è favorevole? All'unanimità dei presenti la mozione d'ordine del Sindaco viene approvata. A questo punto, chiedo al consigliere Catania il ritiro del punto.

Consigliere Catania: A questo punto, ritiro il punto perché considero trasformata la mia mozione e migliorata nella mozione d'ordine, nell'ordine del giorno.

Presidente: Ok, grazie, consigliere Catania, allora possiamo passare al quarto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 4: “Mozione presentata dal Gruppo consiliare Trezzano Oltre relativa all’istituzione ZTL per contrastare lo sfruttamento della prostituzione”.

Presidente: Do la parola al relatore, al consigliere Catania, prego.

Consigliere Catania: Anche qui mi dispiace iniziare a parlare alle dodici meno un quarto di questa cosa... Sarò breve, anche se il problema di cui trattiamo, come sapete, è un problema storico. Credo che in questo Consiglio Comunale, a mia memoria, non se ne sia mai parlato. Ci sono state nel tempo interpellanze e interrogazioni, ma di questo problema, come punto all’ordine del giorno, Romanò dice di no, ma io non mi ricordo, ricordo che ci sono state parecchie interpellanze e interrogazioni, ma almeno negli ultimi cinque anni che ho seguito il Consiglio Comunale di questo problema o di come provare ad affrontarlo non si sia mai parlato.

Sappiamo che cosa? Non racconto il problema perché è un problema noto a tutti. È un problema che crea moltissimi disagi alla cittadinanza, problemi di sicurezza, problemi di ordine pubblico, problemi di decoro, in generale reati non propriamente perseguiti. Mi verrebbe da dire, mi ero preparato un discorso lungo, ma lasciamo perdere, vista l’ora. Dico solo che questa proposta cerca di essere una proposta operativa molto semplice, cioè quella di dare un’opportunità, uno strumento alle forze dell’ordine per contrastare il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione sul nostro territorio.

È una proposta semplice perché, così come scritta, non richiede alcun investimento economico, perché la definizione di zone a traffico limitate comporta una richiesta al Ministero per la definizione, appunto, di una zona in cui il traffico diventa limitato. In questa mozione specifico e anticipo non è prevista la tecnologia, è solo previsto il fatto di definire una zona a traffico limitato, e questa però deve essere anche fatta con tutte le procedure che gli uffici tecnici conoscono. Faccio un esempio: la zona a traffico limitata che c’è in piazza San Lorenzo, se voi vedete, ci sono dei cartelli, ci sono dei cartelli da eliminare perché sono dei cartelli che non sono conformi a un’autorizzazione ministeriale per l’istituzione di una zona a traffico limitato. Noi parliamo di una zona a traffico limitato vero, cioè dove il carabiniere di Trezzano, che alle dieci di sera va in una zona dove c’è magari una zona a traffico limitato tra le 22 e le 6 del mattino, ai non residenti può dare una multa.

Oggi esiste un’ordinanza, che è ancora vigente, nonostante la nostra ultima interpellanza, signor Sindaco, che dicevamo, quell’ordinanza c’è ancora, e non è stata tolta, nonostante anche quando lei era consigliere di opposizione l’aveva criticata, però è ancora lì, un’ordinanza che è un nulla, perché è un divieto di sosta breve, è una cosa inapplicabile. Allora noi chiediamo di... ovviamente, questo è un impegno a studiare il problema e, infatti, qua noi l’abbiamo già specificato di impegnare la Giunta a studiare la questione, ma in generale di affrontare la problematica attraverso delle zone a traffico limitato tra le 22 e 6. Su questo argomento io non ho problemi a dire che mi sono già confrontato con i responsabili delle forze dell’ordine che operano a Trezzano e che, evidentemente, dicono che questo è un sistema normale per affrontare questa cosa. In tutta Italia questo tipo di fenomeno viene affrontato in questa maniera. Ricordiamo che la prostituzione in Italia non è un reato, è un reato lo sfruttamento della prostituzione.

Sappiamo benissimo, mi risulta che il nostro Presidente del Consiglio sia indagato per questo reato, almeno questo è quello che ho sentito. I P.M. fanno benissimo perché il reato di sfruttamento della prostituzione è un reato bruttissimo. Mi piacerebbe, però, che i P.M. si occupassero anche, per esempio, di Trezzano sul Naviglio, perché anche a Trezzano sul Naviglio, a mio parere, c'è sfruttamento di prostituzione minorile.

Allora, attenzione, e qua dico una cosa, perché quali sono i disagi che questo fenomeno a Trezzano sta portando? Sono innumerevoli. Dico quello più comico che se uno schiaccia Trezzano, il motivo per cui è più famoso Trezzano è per quello che viene detto impropriamente “scambio di coppie”, che nei fatti è sfruttamento della prostituzione. Questo è quello di immagine su semplice, meno interessante. Certamente più interessante nessuno dei sindaci che abbiamo avuto negli ultimi tempi, purtroppo, o per fortuna per lui, abitava nelle zone dove questi traffici avvengono. Adesso l'attuale Sindaco abita a Buccinasco e non ha nemmeno l'idea di cosa succede di notte, io veramente lo stimolerei a farlo. E allora qual è il problema? Ci sono grandissimi problemi per chi abita in queste zone di inquinamento acustico, mostruosi! C'è il problema di controllo del territorio perché quando mia figlia, che ormai va in discoteca e a volte torna alle due, mezzanotte, l'una di notte, le due di notte, e davanti a casa mia c'è un protettore con la prostituta lì, sappiamo bene che quelle persone hanno una doppia professionalità: guardano la prostituta e controllano il territorio.

Noi abbiamo un territorio che in questo momento non è controllato da noi, è controllato da altri. E allora questo problema dobbiamo affrontarlo, dobbiamo affrontarlo e iniziare a pensarci, e questo problema del controllo del territorio può essere fatto anche attraverso una rivisitazione viabilistica, perché noi sappiamo che se la strada è buia, se è possibile avere delle zone dove uno fa dei giri tutta la notte e nessuno gli dice niente, se non c'è un controllo di chi entra e di chi esce, questi fenomeni aumentano a dismisura e non c'è modo di fermarli, dobbiamo dare degli strumenti.

Lo strumento più semplice, immediato e mi vien da dire a costo zero, perché istituire una zona a traffico limitato ha un costo zero, ma dà uno strumento essenziale in mano alle forze dell'ordine. Perché se le forze dell'ordine... che si paga, perché nel momento in cui io do la possibilità di fare delle multe, dalle otto di sera a mezzanotte, probabilmente, trovo anche i soldi per dare, come dice il Codice della Strada, degli incentivi alle forze dell'ordine per fare anche straordinari. I Carabinieri di Trezzano ci sono fino a mezzanotte, perché ci sono, non diciamo che non ci sono, ci sono, e se noi insistiamo, gli diamo degli strumenti, loro li possono applicare, ma se gli strumenti non li hanno non li possono applicare. Sul discorso sicurezza ci sarebbe parlare per ore, ma non vorrei tediare nessuno, vorrei rimanere su questo punto.

Perché abbiamo presentato questa mozione? La rileggo. “Durante il Consiglio Comunale il 18 giugno Trezzano Oltre presentava già un'interpellanza su questo argomento, nonostante l'impegno della Polizia locale nulla è cambiato – perché comunque ci era stata data una rassicurazione di impegno, di idee, del fatto che si sarebbero messe... – inoltre, come dicevo, oltre a essere un reato il disagio che tale fenomeno comporta per i trezzanesi è elevatissimo in termini di sicurezza, decoro e anche inquinamento acustico, anche l'immagine – come dicevo prima – si propone quindi” che cosa? “Al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco, la Giunta e

l'Assessore competente" – che sinceramente mi dispiace che non ci sia, e questo, però, scusate, l'Assessore competente, che non vedo qua stasera... è l'Assessore della sicurezza, l'assessore Buttè, giusto? Non è stato cambiato? No, bene. Mi dispiace... questa purtroppo lasciatemela, è un'osservazione politica. Un po' sinceramente... che uno voglia farla passare questa cosa, o non la voglia far passare, a chi gli interessa, l'interesse è della città.

Credo che questo sia uno degli argomenti sul problema della sicurezza più noti della città. Si parla di questa cosa. Porca miseria! Mi aspettavo di vederlo qua stasera. Va beh, ne prendiamo atto. Stavo dicendo: "di impegnare il Sindaco e l'Assessore competente alla creazione di una zona a traffico limitato ai soli residenti tra le 22 e le 6 del mattino in tutte quelle zone dove si verificano tali fenomeni in modo da dare un semplice ma efficace strumento alla Polizia locale per contrastarli". Grazie.

Presidente: Grazie a lei, consigliere Catania. La parola al consigliere Russo.

Consigliere Russo: Che strano! Io sono per aprirle le strade, invece di chiuderle. Le strade bisogna illuminarle, bisogna renderle vivibili, bisogna creare attività, bisogna che la vigilanza, la polizia sia presente, se vogliamo dare certezza e sicurezza ai cittadini, non chiudere le strade, non fare controllare chi ignaro entra in una strada e poi si ritrova la multa a casa, perché è passato in una strada che era a traffico limitato. Le strade si chiudono, diventano limitate quando si crea un'isola pedonale, oppure se le strade sono buie, si illuminano, si dà la possibilità ai cittadini, si cerca di vivacizzarle, di renderle vivibili appunto, non di chiuderle.

Per quanto riguarda la questione della prostituzione e dello scambio di coppie che c'è in una certa zona, quella zona è abbandonata, è abbandonata da secoli, nessuno interviene. È chiaro che la gente è tranquilla, i vigili non intervengono, i carabinieri non intervengono. Intervengono, a volte, gli amministratori, durante gli ultimi cinque anni, a fare le manifestazioni. Com'è che non si fanno più le manifestazioni? I partiti con convocazione di movimenti giovanili da Milano. Ho visto tante di quelle manifestazioni con bandiere, bandiere con fregi un po' particolari, con croci di un certo tipo. Ma si facevano queste manifestazioni, adesso non si fanno più. E io ho visto che la prostituzione è arrivata fino al Road House. Ormai stanno arrivando vicino alla chiesa, fra poco. Ma la prostituzione non si combatte con le telecamere e impedendo ai cittadini di entrare in una strada. Le strade sono pubbliche, non possiamo privatizzare e chiudere le strade e controllare tutto e tutti.

Ci sono delle leggi oggi, mi risulta, se non siete informati, vi informo che il Presidente del Consiglio ha annunciato un'altra stretta sul decreto sicurezza, riferito proprio alla prostituzione, una legge contro la prostituzione che colpisce le signore in minigonna, che stanno per le strade, ovviamente, e che su ordinanza del Sindaco, l'ordinanza del Sindaco che impedisce a queste signore di battere quelle strade, e in caso di non ottemperanza all'ordinanza c'è il foglio di via. Ma questo è un elemento che fa parte del contrasto contro la criminalità. Siete stati la coalizione che ha vinto alle elezioni anche

sull'allarme sicurezza, allarme molto strumentale, però le avete vinte le elezioni. Adesso cosa volete? Ci volete riprendere con le telecamere in tutti i posti in cui andiamo.

Il mio amico Alberto è arrivato al bivio, lì vicino all'ITIS, non sapeva un tubo di quello che era successo a Corsico, vede un ingorgo che va dal semaforo dell'Auchan, e non riesce a passare, si butta nella strada, perché più avanti gira l'Auchan, e più avanti girando l'Auchan c'è la casa di suo figlio, si butta lì, entra, arriva a casa, e la multa... perché ha attraversato quella strada. Ma possiamo vivere con le telecamere che ci controllano tutto? Anche le strade pubbliche? È possibile che non ci possiamo più muovere e vederci arrivare multe a casa senza sapere perché, perché sei entrato in quella strada dove c'era tua figlia... e poi devi andare a giustificarti davanti ai Vigili Urbani a dire: ma io, per carità, non andavo mica a puttane! Stavo lì... e devi anche fare queste cose! Ma tu ti rendi conto dove siamo?! Ma è mai possibile?

Le strade si rendono vivibili e sicure con altri strumenti, con gli strumenti che la legge vorrà dare, con gli strumenti che le ordinanze sindacali verranno fatte in base alla legge e si contrasta in questo modo, perché altrimenti arriviamo al punto, all'altro atto di restringimento della libertà individuale, e questo non deve essere mai, mai toccato, perché si va dalla riduzione dei tempi di intervento in Consiglio Comunale col la barzuletta delle question time, si arriva all'impossibile ad attraversare delle strade pubbliche perché ci sono le battone, ma tu figurati dove siamo?! Ma non è mai possibile una cosa del genere. Dobbiamo... adesso c'è la legge, non c'è più la scappatoia, c'è la legge. Anche i Carabinieri, anche Vigili Urbani sono tenuti a fare questa attività, sono obbligati dalla legge a farlo adesso.

Quindi, signori, mi dispiace. Io su questo tipo di interventi sono assolutamente contrario. Sono assolutamente contrario perché limita la libertà dei cittadini, perché ci sono altre soluzioni per contrastare la criminalità. I papponi si possono individuare e con questa legge, con la legge ovviamente di contrasto alla prostituzione, che è stata decisa oggi, c'è la possibilità di prenderli e di sbaraccarli, di metterli dentro, o mandarli via, e così anche quella per le battone, che, ripeto, stanno arrivando davanti alla chiesa di San Lorenzo. Ormai la domenica, caro Tommasino, le troverai anche lì. Questa è la situazione. Anche perché poi cadiamo nel ridicolo. In una città di mare stamattina ho appreso un'ordinanza del Sindaco: "è vietato l'abbigliamento succinto e riprovevole che possa recare turbamento all'uomo medio". Allora, se andiamo avanti con queste ordinanze... i Vigili Urbani stanno lì a misurare le minigonne delle ragazze che passano, roba di Castellammare di Stabia, città di mare, che tu immagina come sono combinate!...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: No, è di centrodestra, Castellammare ha perso... Guarda, ti assicuro perché hanno presentato il sindaco... perché ha perso, è uno dei comuni di sinistra che ha perso le ultime elezioni, quindi purtroppo... se no non te l'avrei mica riferito, se fosse stato di centrosinistra, non te l'avrai detto!

Il problema è questo: cerchiamo di non esagerare con le ordinanze, cerchiamo di aprire gli ambiti di libertà e di democrazia, e visto che c'è la legge, da oggi c'è la legge, approfittiamone, costringiamo questi signori a fare le valigie, a togliersi dai piedi. Però come Comune cerchiamo di intervenire con opere pubbliche, creando degli spazi luminosi molto...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Presidente: Consigliere Castelli, per favore. Finisca, continui.

Consigliere Russo: Le piante, sì, va beh, per qualche cagnolino che si porta a spasso la sera, va bene anche la pianta. Ma noi stiamo parlando di lampioni, di illuminazione, di rendere vivibile quelle zone, di renderle praticabili, praticabile per le persone normali, e non praticabile per le persone che sono addette al crimine. Perché è evidente che all'interno di queste strade non si fa soltanto sesso a pagamento, ma ci sono altre cose che circolano, evidentemente, o naturalmente, o ovviamente. Quindi interveniamo con le armi della legge, che la legge ci dà, per obbligare questi signori a non delinquere sul territorio di Trezzano. Il Comune può dotarsi di strumenti adatti, soprattutto da oggi che è stata approvata la legge in Consiglio dei Ministri.

Presidente: Può spegnere il microfono, per favore, Consigliere, grazie. Do la parola al Vicesindaco Russomanno.

Vicesindaco: Grazie, Presidente. Il problema non si pone oggi, dura ormai da tantissimi anni, l'abbiamo affrontato – per rispondere anche al consigliere Russo – non solo in opposizione, anche in maggioranza. Quando ero vicesindaco ho occupato la vigevanese per far sì che il Prefetto si sensibilizzasse su questo problema, quindi non è che l'abbiamo fatto solo quando eravamo dall'altra parte, ma anche quando ricoprivo una carica istituzionale.

Il problema che c'è sulla zona ZTL, la differenza che noi abbiamo, tra noi, Corsico, Cesano, è che Corsico e Cesano l'hanno realizzata in una zona morta, nel senso che è una zona oscura, buia, non ci sono attività commerciali, non c'è niente, e quindi era ed è più facile mettere in atto quel tipo di ordinanza. Sul territorio nostro abbiamo oggettive difficoltà. Nella zona dove si dovrebbe mettere in atto un'ordinanza del genere abbiamo un albergo, abbiamo un'attività di ristorazione, abbiamo attività in essere, in piazza stessa, attività che fino a una certa ora sono aperte; quindi diventa tecnicamente quasi impossibile, difficile mettere in atto quello che Cesano e Corsico hanno fatto, loro l'hanno fatto in una zona, ripete, dove non ci sono attività, ci sono delle case, ci sono

attività commerciali, ma a quell'ora sono chiuse (chi vende auto, chi vende elettrodomestici piuttosto che l'elettronica) e quindi è facile da mettere in atto.

Noi obiettivamente stiamo ragionando su questo fenomeno, perché è un fenomeno che conosciamo benissimo, non è che non lo conosciamo. Conosciamo le lamentele dei cittadini, ma conosciamo anche le difficoltà oggettive che ci sono nel cercare di rimuovere questo problema. Abbiamo cercato, dalla Pirani alla Scundi, bisogna dirlo, dalla Pirani all'ordinanza che Catania citava poc'anzi. È un'ordinanza che poi... No, ma anche Pirani prima, Pirani fece un'ordinanza sul divieto di sosta in quelle zone, facemmo addirittura per un periodo, volevamo dare delle tessere ai cittadini di Pirandello come riconoscimento, dei badge per passare, però ci rendiamo conto che poi c'è l'amico che va a trovare l'amico, il parente, quindi difficoltà a cercare di mettere in piedi un'iniziativa del genere.

Abbiamo fatto pressioni in passato sul Prefetto di Milano, due volte ho chiesto l'incontro, mi ha ricevuto, ha ricevuto delegazioni di Trezzano. Abbiamo fatto più manifestazioni pure sul territorio, però è chiaro che la presenza dei Carabinieri è molto importante. Stimolare i Carabinieri a essere sul territorio è fondamentale. Io ricordo un episodio: i Carabinieri stessi mi dissero 'guardi, Russomanno, ci troviamo in questa situazione, una prostituta inseguita per essere identificata dai Carabinieri di Corsico, altezza di via Aldo Moro, scappando attraverso la Vigevanese, la macchina la investì. E il risultato sapete quale fu? Che i Carabinieri ebbero alla sanzione disciplinare perché per colpa loro la prostituta è finita in fin di vita, è stata in coma, poi si è ripresa, fortunatamente, altrimenti... per quei Carabinieri sarebbero state pure delle rogne. Quindi anche loro dicevano: abbiamo anche questo tipo di difficoltà, che chiaramente noi volevamo identificarla, è scappata via, per inseguirla ci siamo trovati in una situazione veramente opposta a quello che pensavamo noi. Quindi l'obiettivo è molto difficile da raggiungere.

Io faccio un invito ad Antonmarco. Il problema è serio, ognuno vede... il consigliere Russo l'ha visto sotto una posizione di mancanza di libertà per i cittadini, tu la vedi sotto facciamo repressione purché risolviamo il problema. Noi diciamo che il problema va risolto e va affrontato, allora costituiamo anche su iniziativa come questa un tavolo, convochiamo una commissione sicurezza, cerchiamo di capire come meglio si può fare e qual è la strada da perseguire. Sicuramente prendiamo atto che il messaggio della zona ZTL, ripeto, non è un messaggio negativo, ma da realizzare sul territorio nostro è quasi impossibile, proprio per la presenza di attività commerciali anche in una certa ora. L'albergo non chiude alle 24, rimane aperto, rimane aperto tutta la notte, i clienti arrivano. Attività di osservazione fino alle una, alle due. Lavorano bar in piazza, sono aperti qualcuno fino a tarda ora. Quindi significherebbe chiudersi a riccio veramente in un territorio che già, come diceva Russo prima, cerchiamo di aprire le vie e non di chiuderle. In questo caso noi già siamo considerati un paese poco vivibile, lo renderemmo ancora meno vivibile.

Io non so oggi quale sia la soluzione migliore per portarlo avanti. Mi sono confrontato con l'Assessore Buttè più volte su questo problema in questi giorni. È chiaro che d'istinto viene di utilizzare i metodi più rudi e più rudimentali, ma più drastici, però ci rendiamo conto che non basta reprimere, ma bisogna mettere in atto un'azione che sia

concordata con i Carabinieri nostri, con i Vigili nostri. Stiamo portando avanti in questi giorni una delibera sovracomunale con Corsico e Cesano proprio per avere un controllo della vigilanza. I nostri vigili fino alle 20 sono sul nostro territorio. Quella delibera ci permetterebbe nel periodo estivo, dalle 20 alle 24, un'interforza tra i tre comuni sul territorio e nel periodo invernale, dalle 20 alle 22, e quindi maggiore controllo sul nostro territorio.

Nel frattempo, noi ci adopereremo di portare avanti una serie di iniziative per cercare di tamponare, fermare o redimere il problema esistente. Potremmo costituire, attraverso una commissione sicurezza, un tavolo dove possiamo andare a discutere qual è la via migliore, dare all'indicazione anche alla Giunta stessa, di cercare di affrontare poi il problema nel migliore dei modi. Oggi emettere un provvedimento del genere a scatola chiusa significherebbe andare, secondo me, secondo noi, a compromettere e non a risolvere il problema in questo momento. Con questa situazione che ci troviamo.

Presidente: Grazie, Vicesindaco. Do la parola al consigliere Damiani.

Consigliere Damiani: Grazie. Oltre alle considerazioni validissime del Vicesindaco, che ha messo in evidenza gli inconvenienti della zona a traffico limitato nel nostro comune, vista la sua configurazione, aggiungerei anche che subito, in presenza di questo provvedimento, la prostituzione si sposterebbe nelle vie adiacenti, e noi continueremo ad avere la prostituzione tanto quanto adesso, e contemporaneamente i danni per noi che abitiamo lì o intorno a lì, e quindi abbiamo dei grossi svantaggi senza averne un vantaggio. Mica dico che non ci dobbiamo occupare del problema, non è... sia chiaro, è che è complesso e forse le soluzioni che sono difficili perché non siamo l'unico Comune che si attraversa in questa situazione. Basta leggere i giornali, e di idee, di prove molto fantasiose ce ne sono state. Molto probabilmente, non è un'unica soluzione che risolve il tutto, quelle che diceva Russo prima sono senz'altro da prendere in considerazione. È un complesso... Se poi c'è una modifica legislativa che facilita la repressione, meglio, certo che questa misura da sola non risolve il problema e, contemporaneamente, invece, ci dà dei grossi svantaggi.

Presidente: Grazie, consigliere Damiani. La parola al consigliere Catania... Prego, Ghilardi, replica alla fine il consigliere Catania.

Consigliere Ghilardi: Ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi e potrei ricordare alcune esperienze, alcune esperienze di altri comuni che hanno affrontato i problemi da diversi punti di vista. Il punto di vista della repressione è solamente una fetta del fenomeno. Ci sono altri aspetti che sono quelli commerciali. Cambia la configurazione del paese in funzione degli orari, e questo fa sì che il fenomeno sia solamente una parte della giornata. Non è detto che sia solo la notte, ci sono anche di

mattina, a volte, e ci sono anche durante il giorno, con configurazioni completamente diverse.

C'è un altro aspetto, invece, che è dovuto alla viabilità. L'aspetto della viabilità incide molto su questo fattore, perché il fatto che si arrivi facilmente, si passi facilmente in un altro posto buio, fa sì che si creino delle dinamiche, dei fenomeni che portano degli spostamenti, delle dinamiche molto difficili. Quindi il problema, secondo me, per essere risolto ha bisogno di queste integrazioni di questi tre fenomeni. Non escludo anche l'ultimo aspetto che è quello di riunire tutto questo fenomeno economico in una casa, praticamente, che potrebbe essere quella che racchiude tutto questo fenomeno in un ambiente chiuso, e diventa quello che chiude tutta la faccenda per quanto riguarda il disagio dei cittadini. Questo aspetto, però, secondo me, non necessita di una soluzione in questo momento, ma necessita di uno studio particolare, che è quello di portare il tutto all'interno di una commissione apposita. Io ho sentito parlare di Commissione Sicurezza. Volevo chiedere al Sindaco: una Commissione Sicurezza c'è? A chi spetta?

Sindaco: C'è la Commissione del Territorio presieduta dal consigliere Marotta.

Consigliere Ghilardi: Perfetto, direi che è importante dedicare la Commissione, a riportare questo fenomeno in Commissione, e analizzare la cosa, in interazione con gli altri fenomeni, sia con la parte commercio che con la parte praticamente istituzionale. Quindi la mia proposta è di portare alla Commissione territoriale questo tipo di interpellanza.

Presidente: Grazie, consigliere Ghilardi. Può spegnere il microfono gentilmente? Grazie. Prego, consigliere Catania.

Consigliere Catania: Non vorrei fare una conferenza su che cos'è una zona a traffico limitato e come si approcciano certi problemi della sicurezza. Forse qualcuno sa che sono in giro molto spesso, quest'anno ho partecipato come relatore almeno a quindici conferenze in tutta Italia su questi argomenti, perché fa parte della mia professione. Detto questo, sono d'accordo quando il consigliere Damiani dice: non dobbiamo improvvisare una soluzione. Purtroppo, però, in tutti questi anni non si è – questa è una cosa che abbiamo sotto gli occhi di tutti – trovata alcuna soluzione. E quindi vorrei chiedere a tutti voi, magari anche al consigliere Russo, cosa lui farebbe quando alle dieci e mezza del sabato sera torna dalla pizzata con i bambini, io abito in via Morona, ma ci sono tantissime zone di Trezzano che sono investite... angolo via... non mi ricordo più... io di fronte a casa mia, l'altro giorno, quando ho presentato la mozione, ho allegato, e poi è stato inviato due volte eccetera, ho allegato ai documenti una fotografia e l'ho distribuita, l'ho messa agli atti. In questa fotografia si vedeva che in via Morona quello che si trova la mattina è un tappeto di preservativi, perché? Perché dalle

dieci in poi quelli che vanno lì vanno a consumare in tutto il territorio. Io ho chiamato anche più volte i Carabinieri, ho segnalato una volta mi ricordo al qui presente Vice Comandante. Quando uno torna alle dieci e trenta col proprio bambino, che ha dodici anni, e trova davanti all'ingresso di casa una situazione di questo tipo, con il protettore di fianco, lei cosa farebbe?

Questa cosa capita a me, capita a tantissimi trezzanesi, a tantissimi trezzanesi, il signor Perrone che oggi non c'è diceva: di fronte alla mia pizzeria quello è un motel a cielo aperto. Non mi ricordo se l'ho letto da qualche parte, forse l'ha scritto in una intervista. Allora questo fenomeno non dobbiamo fare finta che non ci sia. È certo che se uno non abita a Trezzano, io invito il signor Russo a comprarsi una villetta in via Fermi. Si compri una villetta in via Fermi e abiti lì...

(Ndt, intervento fuori microfono: "Qualcuno me la regali...")

Consigliere Catania: Perfetto... ma guardi che in via Fermi le villette hanno un valore economico che è 40 per cento in meno di tutto il resto di Trezzano. E questa è una realtà. Glielo chiedo al signor Pizzola che l'ha venduta la sua, che era lì, quattro, cinque anni fa.

Il fenomeno è vero, grande, devastante a Trezzano. È devastante, non è il fenomeno casuale, è un fenomeno devastante. Trezzano è invasa da furti nelle aziende, in questa zona è mostruoso il livello di furti che avviene, e come mai avviene? E perché fanno esattamente quando chiudono? Perché la malavita presidia il territorio con un numero di livelli informativi allucinanti. Cosa vogliamo fare? Sono d'accordo quando si dice: non è un provvedimento che risolve il problema. Purtroppo, sono anch'io d'accordo, che a me piace andare fino davanti, dove prendo la tazzina del caffè, con la macchina, però è anche vero che a casa mia, come molti di voi, ho dovuto mettere l'impianto di allarme, ho dovuto mettere le tapparelle di ferro. Purtroppo, questa è una situazione. E la situazione è grave!

Allora possiamo andare avanti a discutere per vent'anni. Dico un'altra cosa come informazione: la zona a traffico limitato non è un'ordinanza del Sindaco. Le forze dell'ordine... e qua purtroppo... è venuto qua due volte il comandante dei vigili, ieri sera mi ha fermato dicendo: è due volte che vengo qui perché vorrei capire come va a finire questa roba, perché sono interessato... Non credo di dire una cosa, se è un *de relato*, in questo modo, può essere ammissibile o no. In ogni caso, non è un'ordinanza di un sindaco, è una cosa molto più importante ed è chiaro che quando si istituisce una zona a traffico limitato non basta la firma del sindaco, ci vuole uno studio della viabilità, ci vuole una revisione della viabilità, ci vuole un'autorizzazione del Ministero, è un progetto che bisogna fare, io non ho parlato di dire di mettere un cartello, ho detto: facciamo progetti. Se noi rivediamo, come diceva giustamente il consigliere Ghilardi, diceva: attenzione, ma se già cambiamo la viabilità in quella zona, si può fare tantissimo. Questo ve lo dico, ve lo confermo, e questo è vero. Certo ci sono tante

attività commerciali, c'è il centro, ma lì basta chiudere, basta creare dei sensi unici, basta creare degli ingressi, delle uscite, e cambia in maniera mostruosa il fenomeno.

Bisogna farlo, bisogna mettersi a lavorare. Questa mozione, cari Consiglieri, non dice: mettiamo due cartelli o mettiamo dieci telecamere; dice: creiamo una zona a traffico limitata. Questa mozione implica l'inizio di un processo, di un progetto. Ci sono altre soluzioni valide in questo momento per affrontare questo problema? Ci sono delle proposte sul tavolo? No. Se ce ne fosse una, io l'ascolterei volentieri. Non ce ne sono.

L'esperienza di tantissimi comuni in Italia, a partire dal nostro adiacente, è che con questi strumenti si dà una possibilità di contrasto, si dà un'arma. Questo è. Allora o ci rendiamo conto che questo è un problema devastante per la città, che la sta devastando come tanti altre, ma questo sicuramente è uno che per quanto riguarda la sensazione di sicurezza e di tranquillità i cittadini trezzanesi è incredibile, perché io mio figlia alle nove di sera, non a mezzanotte, sono preoccupato se deve tornare a casa a piedi da sola, in via Morona.

Allora o ci rendiamo conto che è un problema o no. Vogliamo ridiscutere in Commissione? Rimandiamo a un'altra parte? Scusate, vi dico subito il senso di questa cosa. Su questo argomento Trezzano Oltre ci ha pensato tantissimo, ci ha progettato e non ha nessuna intenzione di tornare indietro. L'impegno a creare una zona a traffico limitato, che, ovviamente, come dicevo, non è un cartello, significa fare un progetto di una zona a traffico limitato, quindi, ovviamente, la commissione, la revisione del traffico, della viabilità eccetera è tutto un complesso di cose.

Questa è la nostra proposta. Noi la confermiamo. Ricordo ai signori Consiglieri che se il Consiglio Comunale dice che non vuole farla non si fa più.

Presidente: Grazie, consigliere Catania. Do la parola al consigliere Russo.

Consigliere Russo: Io rispondo a Catania, a questo punto. Purtroppo, per fortuna, passo di là soltanto per vedere, riesco solo a vederle, ma non sono costretto a passarci per portarci i figli, e quindi mi dispiace per coloro che vivono questa situazione. Però, secondo me, la risposta che si dà è comunque sbagliata. Qui si parla di limitazione sempre, ma la limitazione cui devo essere costretto io non è sopportabile, perché nessuno può impedire a me di essere libero di circolare in una strada pubblica.

Allora bisogna trovare delle soluzioni di contrasto alla criminalità, alla prostituzione, che spettano all'autorità competente, quindi non mi devo riempire la vita di limitazioni, di multe, di divieti di entrare qui, di divieti di entrare lì, perché ci sono le battone. Bisogna contrastare le battone, non bisogna intervenire sulle case che sono state costruite oltre gli argini del Po e invece di intervenire sugli argini del Po per impedire le inondazioni. Cosa facciamo? Tiriamo via le case perché stanno lì? E lasciamo scorrere il Po senza argini che può inondare quanto vuole! Qui bisogna intervenire sulle situazioni strutturali. Cosa vuol dire? Noi dobbiamo vivere tranquilli. Qual è la risposta che ti posso dare io? Non te la do io, te la dà una città e i cittadini di un quartiere, di una città importante che si trova in una situazione ancora peggiore di quella di Trezzano. Zona di

Centocelle a Roma. I cittadini nella zona di Centocelle non ne possono più di accettare passivamente. Il quartiere continua a svuotarsi, intere famiglie sono costrette a allontanarsi, a causa del grave senso di insicurezza che si percepisce nelle vie, perché tale situazione, visto di degenerare in fenomeni, e intolleranza, perché è impossibile frequentare da parte dei cittadini in quanto dominio di prostituzione, delinquenti, ubriachi, e quindi è possibile pensare di chiudere i negozi a causa della crescente prostituzione sulla strada e non è possibile avere paura a uscire di casa appena cade il buio.

Quindi cosa chiedono? Le istituzioni non possono lasciare soli i cittadini in una condizione così esplosiva. Devono intervenire immediatamente con azioni di costante presidio sul territorio, al fine di recuperare la legalità, sulle nostre strade e garantire la sicurezza dei cittadini e di quanti vivono nel quartiere. Quindi la richiesta è all'autorità di polizia, all'autorità di controllo che deve intervenire, non ai divieti da porre ai cittadini liberi che non possono entrare in quella strada perché c'è la prostituzione...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: E appunto. E allora deve intervenire il sindaco... la legge di oggi... domani mattina ci sarà su tutti i giornali, stabilisce che il sindaco può emettere ordinanza dove vuole e mandare via col foglio di via le persone che trova lì e che non ottemperano all'ordinanza.

Io per avere sicurezza, signori, devo rivolgermi all'autorità di sicurezza, non devo impedirmi la mia libertà, non devo coartare la mia libertà, devo impedire... ma stiamo scherzando?! Ma qui non riusciamo a far girare un film del Consiglio Comunale a un ragazzo con la telecamera e intanto se andiamo per la strada siamo tutti segnalati, siamo tutti controllati e siamo tutti schedati. Ma dove vogliamo arrivare? Il Grande Fratello è già dentro di noi, non è sopra di noi, è dentro di noi. Quindi calma, tranquilli!

Problemi di sicurezza, problemi di criminalità, problemi di prostituzione. Vanno gestite, controllate e avversate dalle autorità preposte. Quindi questa è la risposta che si deve dare. Quando manca questo, l'Amministrazione comunale poi è obbligata a fare interventi di miglioramento della vivibilità della strada, quindi illuminazione, quindi capacità, asfaltare, far girare i vigili, organizzare dei servizi sul territorio di controllo, la legge adesso gli propone. Quindi cosa dicono? A Roma. In queste zone, chiedono al nostro sindaco e alle altre autorità di discutere e attivarsi velocemente per mettere in campo gli interventi che nel breve termine rispondono al bisogno di sicurezza e legalità dei cittadini, però non parlano di chiudere, di aprire, però controllate, intervenite per controllare, per renderci la vita tranquilla, per fare uscire i nostri figli senza preoccupazioni. Ma una strada che è anche... che vogliamo controllare, durante la notte, traffico limitato, diventa sempre una strada che è una strada buia, controllata da telecamere, dove invece se uno passa da solo, piccolo o giovane, si trova sempre in una situazione di difficoltà, di difficoltà ad attraversare quella strada comunque, perché sono in quelle ore di notte...

Presidente: Consigliere, il tempo è...

Consigliere Russo: Intervenire con pattuglie antiprostituzione dei Vigili Urbani, da poco attivate, che stanno svolgendo efficacemente il loro compito e speriamo che saranno maggiormente integrate, così con la possibilità che sia contrastata di più la prostituzione, ma questo fa parte dell'intervento legislativo o deliberativo e ordinatorio adesso che c'è la disponibilità delle ordinanze da parte del sindaco con la nuova legge. Questa è la risposta che posso darti io, ma rispetto a tutto il resto, se tu mi dici che devo vivere in una città controllata, in una città dove ogni passo mi viene gestito dalla telecamera che mi riprende, che a una certa ora non posso andare in quella via perché ci sono le battoni, io non posso far dipendere la mia vita dalla battona che sta all'angolo della strada ics. Si prega chi è responsabile della sicurezza di risolvere il problema, ma non impedendo a me di vivere.

Presidente: Grazie, Consigliere. Do la parola al vicesindaco Russomanno, prego.

Vicesindaco: Grazie, Presidente. Io condivido una buona parte dell'intervento del consigliere Russo, però devo dissentire sotto l'aspetto delle telecamere, perché le telecamere, se ci sono nei punti nevralgici della città, sono un deterrente non solo per la prostituzione, perché non vengono usate solo per quello, tipo in piazza, tipo nei punti strategici, possono evitare rapine, possono evitare borseggi, quindi tantissimi fenomeni. È chiaro che mi auguro che la presenza di telecamere sul territorio non siano come quelle messe nella passata amministrazione: 70 mila euro di contributo rilasciato dalla Regione Lombardia, più soldi investiti dall'Amministrazione nostra, e l'effetto che abbiamo sapete qual è? Che non si vedono. Se voi andate, voi come consiglieri potete farlo, presso il comando dei Vigili Urbani, accendete i monitor, non si vede niente. Quindi soldi buttati via.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Vicesindaco: No, no, io sto dicendo che questo è a Trezzano sul Naviglio. 70 mila euro di contributo regionale, quindi una fortuna, perché noi avessimo 70 mila euro di contributo regionale per la sicurezza sul territorio, sicuramente messe in un modo diverso, in modo... quindi le telecamere, essendo da quello che ha detto lei poc'anzi, perché le telecamere servono non solo per la prostituzione, ma anche per altri fenomeni, però vanno messe in modo adeguato e vanno messe che funzionano.

Io ribadisco l'invito al consigliere Catania, perché non ci va come maggioranza di bocciare una proposta che va in questa direzione, perché tutti siamo concordi, dalle parole espresse da maggioranza e da minoranza, e tutti non vogliamo il fenomeno sul territorio. È chiaro che, come dicevo poc'anzi, il fenomeno va approfondito, forse in modo più articolato, in modo migliore. Come diceva poc'anzi Catania, sulla mozione precedente, coinvolgendo persone esperte magari, quindi io rifaccio la stessa proposta della mozione precedente, di fare lo stesso tipo di emendamento fatto precedentemente, uguale, identico, preciso solo che invece di affrontare il PUT affrontiamo la sicurezza sul territorio nostro, in particolare modo la prostituzione. Grazie.

Presidente: Grazie, Vicesindaco. Io non ho altri iscritti a parlare. Darei la parola al consigliere Catania per la replica finale, prego.

Consigliere Catania: Allora, purtroppo, ripeto, non rispondo... abbiamo opinioni diverse con il consigliere Russo, ovviamente ognuno ha le sue opinioni, io accetto le sue opinioni, io ne ho una diversa. Tutti quanti sappiamo che nelle zone a traffico limitato, per esempio del comune di Corsico, tutti sono contentissimi, quindi i cittadini sono contentissimi di andare a passeggiare in centro, in duomo di Milano, e sono contentissimi di non avere automobili in giro per le strade, nei centri abitati. Tutti si chiederebbero perché, per esempio, qualche consigliere o qualcuno di noi dovesse circolare alle due di notte per la via Goldoni è pur libero di farlo, ma poi, alla fine, io mi chiedo perché uno dovrebbe andare a farlo, quale limitazione della sua libertà personale stiamo andando a togliere.

Detto questo, rispondo al consigliere Russomanno. La nostra proposta, se vogliamo migliorare l'unica disponibilità che io vorrei dare a questa cosa è di impegnare il Sindaco, la Giunta e l'Assessore competente di portare nella commissione competente lo studio per la creazione di una zona a traffico limitata. Io l'unica variazione che posso fare è questa...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Consigliere Catania: No, di portare in commissione, di rimandare... Di rimandare alla Commissione competente. Toglierei "eventuale" perché lo studio di fattibilità è già di per sé eventuale, è uno studio di fattibilità, quindi non accentuiamo.

Segretario Comunale: Rileggo: "impegnare il Sindaco, la Giunta e l'Assessore competente di rimandare alla Commissione competente – nuovamente – lo studio di fattibilità sulla creazione di una zona a traffico limitato ai soli residenti", ok?

Presidente: Quindi mettiamo in votazione la mozione d'ordine che adesso abbiamo letto, modificata adesso.

Chi è favorevole? All'unanimità passa la mozione presentata.

Si chiede, quindi, al consigliere Catania... modificata, quindi portiamo avanti la mozione... quindi unanimità, giusto? Ok.

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno, quindi il Consiglio Comunale si chiude alle ore 00.35. Saluto tutti i presenti. Auguro una buonanotte a tutti i Consiglieri, alla Polizia locale. Buonanotte a tutti! Grazie.